ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Sabato 10 Febbraio 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6607

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il terzo insuccesso di Buller.

Buller costretto a ritirarsi al sud del Tugela.

LONDRA 9 (N). Un dispaccio dal Transvaal annuncia che lord Buller dovette ritirarsi ieri, giovedì mattina, sull'altra sponda del fiume, essendo fallito il suo terzo tentativo di liberare Ladysmith. Finora manca la conferma da fonte inglese di questa notizia.

LONDRA 9 (N). La *Reuter* ha dal campo boero presso Ladysmith in data dell' 8 corr., ore 9 di sera. Le truppe inglesi, che avevano occupato il Molensspruitkop, lo hanno riabbandonato, dopo che l'artiglieria boera aveva bombardato fieramente il colle. Gli inglesi si ritirarono al sud del Tugela nelle loro posizioni di prima. Oggi presso il Tugela vi fu un cannoneggiamento che, con qualche interruzione, durò tutto il giorno.

Manca la conferma.

LONDRA 9 (N). Fino a questa sera alle 6.45, il ministero della guerra non aveva ricevuto alcuna conferma della nuova ritirata di Buller.

Un treno corazzato inglese fermato dai boeri.

LONDRA 9 (Reuter). Si telegrafa dal quartier generale dei boeri dinanzi a Ladysmith, in data 7 corr.: I boeri bombardarono ieri un treno corazzato che da Chieveley avanzava nella direzione verso Colenso. Il treno, in cui si trovavano 2000 uomini, fu costretto a rinunciare all'avanzata.

L'agitazione a Londra.

LONDRA 9 (N). Causa l'assoluta mancanza di notizie dal Natal, regna dappertutto vivissima agitazione. Stamane circolava la voce che Ladysmith era stata liberata. Si diceva che lord Rothschild avesse ricevuto un dispaccio in proposito. La notizia fu però smentita da lord Rothschild stesso.

Di sera fu sparsa la voce, che si mantenne con insistenza, essere lord Buller stato costretto a ritirarsi sulla sponda meridionale del Tugela. Questa voce ha determinato numerose vendite alla chiusura della Borsa.

Una grave sconfitta toccata alle truppe di Macdonald.

LONDRA 9 (Reuter). Si telegrafa da Modder River in data di ieri: Le truppe del generale Macdonald furono impegnate ieri tutto il giorno in combattimenti col nemico.

Gli inglesi respinsero una serie di attacchi dei boeri diretti contro le loro posizioni sul Koodoeskop. Le perdite degli inglesi ascendono a 50 uomini.

LONDRA 9 (N). Secondo il *Daily Mail* il tentativo del generale Macdonald di aggirare l'ala sinistra del nemico sarebbe fallito completamente. Però i boeri avrebbero tentato invano di scacciare gl' inglesi dalle loro posizioni sul Koodoeskop. I boeri apersero contro le truppe di Macdonald un fuoco vivacissimo con pezzi da dodici; contemporaneamente gli avamposti inglesi combattevano contro gli avamposti boeri. In seguito gl'inglesi attaccarono con impeto la posizione ovest dei boeri, senza però riuscire a prenderla. Macdonald non aveva truppe sufficenti a sua disposizione per opporsi alla mossa aggirante del generale boero Cronje.

Lord Methuen informato di ciò, ordinò al generale Robington di andare in soccorso di Macdonald con cavalleria e batterie volanti. Questi rinforzi giunsero troppo tardi. Nel frattempo Methuen aveva dovuto impartire a Macdonald l' ordine di ritirarsi. La ritirata si compì ieri. Le perdite sofferte da Methuen ascendono a 602 uomini.

Leyds è soddisfatto del risultato della sua missione.

BRUSSELLES 9 (N). L'inviato del Transvaal, dott. Leyds, ritornato qui oggi, è assai soddisfatto del successo della sua missione a Berlino che, a quanto egli ora afferma, ebbe grande importanza politica. Leyds dichiara di non poter fornire alcuna informazione circa quella sua missione, vietandoglielo la natura gelosissima della cosa.

Le rivelazioni che si faranno in proposito più tardi, produrranno tanto maggior sorpresa. Leyds nutre il profondo convincimento che la guerra sud-africana terminerà con la completa sconfitta dell' Inghilterra.

Lord Roberts a Sterkstroom.

LONDRA 9 (N). Il *Times* crede che il maresciallo lord Roberts stabilirà il suo quartier generale a Sterkstroom. Il giornale aggiunge che lord Roberts occuperà già entro i prossimi giorni il ponte di Norvals Pont oppure il guado di Bothadrift, per tagliare la ritirata ai boeri che occupano le posizioni presso Colesberg e per marciare quindi con 25.000 uomini nello Stato d'Orange.

Il governo inglese chiede altri 13 milioni.

LONDRA 9 (N). Al Parlamento è stata avanzata la domanda d'un credito suppletorio di 13 milioni di sterline per il coprimento delle spese occorrenti al mantenimento di 120.000 uomini da arruolarsi entro il periodo fino al 31 marzo p. v., nonchè per sopperire ad altre spese richieste da scopi militari.

Volontari francesi per i boeri.

ANVERSA 9 (N). Il corrispondente del *Matin* di Anversa, partito da Marsiglia a bordo del piroscafo *Jangtse*, comunica al suo giornale che a bordo si trovano come passeggeri due figli del generale francese Charette e circa una dozzina di giovani appartenenti alle migliori famiglie francesi, tutti diretti a Lorenzo Marquez coll' intenzione d'entrare nell'esercito boero. Essi sono sorvegliati da una spia inglese che viaggia nel medesimo piroscafo.

A bordo si trova inoltre un ufficiale dello stato maggiore russo, il quale si reca al quartier generale di Joubert, generalissimo dei boeri.

Guglielmo all'ambasciata inglese.

BERLINO 9 (N). L'imperatore Guglielmo II si è recato ieri due volte all'ambasciata inglese, dove conferì con l'ambasciatore sir Lascelles. La prima visita avvenne nel pomeriggio, la seconda, che durò più di un'ora, di sera. Prima di visitare l'ambasciatore inglese, Guglielmo II aveva conferito all'ufficio degli esteri col segretario di Stato conte Bülow.

PARLAMENTO ITALIANO.

Quanti sono i superstiti dei Mille - Il bilancio dell' istruzione.

ROMA 9 (N). La Camera è più popolata del consueto. Prima che si apra la seduta, alcuni deputati portano alla tribuna della stampa la sorprendente notizia che l' on. Rovasenda ha ritirato la candidatura a segretario della presidenza. La maggioranza avrebbe ritenuto scorretto che nell' ufficio della presidenza vi fosse soltanto un rappresentante della minoranza, e cioè l' on. Nicola Fulci; perciò i ministeriali resero ragione all' opposizione, accogliendo la canditatura dell' on. Stelluti-Scala, specialmente in seguito alle pressioni dell' on. Colombo.

Le interrogazioni furono tranquille. Fra le altre ve n' ha una relativa allo stanziamento nel bilancio di un fondo pensioni per i superstiti dei Mille, dalla quale si apprende che ve ne sono ancora 490.

Quando incomincia la discussione del bilancio dell' istruzione, siede al banco del governo il sottosegretario on. Manna, essendo il ministro Baccelli indisposto.

Venturini, col consueto umorismo, tiene desta l' attenzione della Camera, facendosi approvare spessissimo e suscitando frequente ilarità. Condanna l' indirizzo scolastico odierno, osservando che nelle scuole elementari si impone uno studio superiore alle forze degli alunni. Racconta che un maestro ha dato ai suoi alunni da risolvere un problema per la cui soluzione il maestro stesso usò dell'algebra, (commenti). Nelle scuole secondarie le lingue straniere si insegnano a scrivere e non a parlare. Dice che si trovò a Londra, dove dovette fare da interprete ad un professore d' inglese, insegnante nelle scuole d' Italia (risa). Nelle Università, vorrebbe che si ritornasse alla divisione della bassa ed alta professione. Approva l' iniziativa del campicello scolastico ma lo ritiene inefficace, tanto più avendo la certezza che i maestri condurranno gli scolari al campicello quando avrà le frutta mature (ilarità, applausi). Si dichiara favorevole all' istruzione e all' emancipazione della donna, perchè possa mantenersi da sola. Soggiunge: Sarebbe tanto dolore di meno per le mamme che hanno figlie zitelle (risa). Ritiene generalmente che un uomo non deve temere la concorrenza della donna. Essa non è geniale, ma semplicemente conservatrice. Se poi ci sorpassasse invertiremo le parti: la donna lavorerà e l' uomo riposerà (ilarità). Conchiude: Perchè bandire ovunque, a priori, la donna? Apriamole le porte e proviamola. Se non sarà sufficiente la rimanderemo (vivissima ilarità).

Nella votazione per la nomina di un segretario della presidenza, Stelluti-Scala raccogli 70 voti, Rovasenda 54, le schede bianche sono 53, dispersi 10. Si proclama il ballottaggio.

ITALIA ED INGHILTERRA.

Importanti dichiarazioni di Visconti-Venosta.

ROMA 9 (N). *Senato*. Si discute il bilancio degli esteri.

Vitelleschi ricorda il conflitto nel quale si trova coinvolta una nazione altamente benemerita della civiltà. L'Italia non può certo disinteressarsi alle sue sorti; e poichè la lotta nel Sud-Africa avrà una ripercussione in Europa, desidera di conoscere sotto questo punto di vista l'intenzione delle potenze centrali, le quali avevano assunto l'impegno della conservazione della pace. Desidera di essere assicurato sulla presente grave situazione, affinchè non ci accada, anche questa volta, di muoverci troppo tardi.

Visconti-Venosta (segni di viva attenzione): L'on. Vitelleschi ha con la sua eloquente parola sollevato una questione di politica generale, ed ha pronunziato parole di simpatia per una grande nazione amica. Io posso assicurare l'on. Vitelleschi che le nostre relazioni con l'Inghilterra rimangono nelle presenti circostanze come nel passato, improntate ai sentimenti della nostra tradizionale amicizia; e il Governo avrà cura che nulla venga ad alterare la sicurezza e la fiducia di questa relazione. Noi desideriamo che alla guerra, che si combatte ora nell'Africa meridionale, non si aggiungano altre complicazioni, tanto meno quelle che potrebbero compromettere la tranquillità europea. Crediamo che le altre potenze sieno animate dallo stesso desiderio; e che i grandi interessi civili faran sentire anche questa volta il loro peso preponderante. Non ho bisogno di dirvi che l'azione dell'Italia, per quanto può dipendere da noi, sarà tutta esercitata in questo senso. L' Italia deve desiderare, io credo e penso che sarà opinione comune, l'Italia deve desiderare di aver dinanzi a sè non solo un periodo di pace, ma anche di fiducia in un avvenire di pace, durante il quale possa attendere, senza esserne distratta, alla seria e sicura preparazione di quegli elementi che son necessari non solo alla potenza apparente, ma anche alla potenza reale di una nazione. Noi non possiamo sempre esser padroni degli avvenimenti; la politica prudente che le circostanze ci consigliano, non può nè deve esser politica di abbandono e di imprevidenza, appunto perchè vorremmo vedere l'Italia preparata a tutti i possibili casi dell'avvenire.

Dobbiamo vigilare perchè le questioni che più ci toccano, non siano frattanto compromesse (benissimo). Per questo, gli avvenimenti che si svolgono in lontane regioni, non possono lasciarci indifferenti, perchè nessuno può con sicurezza determinare quale possa essere il ripercuotersi degli avvenimenti. In tale stato di cose il Governo non deve distogliere nemmeno un istante la sua attenzione dal campo ove si trovano i suoi essenziali interessi, gli interessi permanenti dell'Italia; e nello stesso tempo deve cercare di mantenere una situazione internazionale, che ci permetta in ogni eventualità di avere piena fiducia di trovarci in condizioni le più favorevoli per dare ai nostri interessi efficace tutela.

Noi cercheremo di raggiungere l'intento nostro mediante una politica che ha per base le alleanze, i cui vincoli rimangono inalterati (benissimo), e nello stesso tempo mantiene con le altre potenze relazioni amichevoli che ci permettono di esaminare di comune accordo e di conciliare, occorrendo, i nostri interessi in quelle sfere di azione internazionale in cui questi interessi si possono riferire. Il Governo ha la coscienza di questo suo dovere e son questi gli intenti che guideranno la nostra politica (benissimo, vive approvazioni).

ROMA 9 (N). Fecero buona impressione nei circoli diplomatici le dichiarazioni di Visconti-Venosti circa le nostre relazioni con l' Inghilterra e i voti espliciti perchè alla guerra del Sud-Africa non si aggiungano complicazioni, così che la pace non sia turbata in Europa. Le parole del ministro dicono che l' Italia abbisogna di pace e mantiene buoni rapporti con tutte le potenze.

PER LA CONCILIAZIONE NAZIONALE

fra tedeschi e czechi.

Un progetto di riforma elettorale per la Boemia.

VIENNA 9 (B). All'odierna seconda seduta della sezione boema della conferenza per la conciliazione nazionale intervennero tutti i rappresentanti della Boemia. Si discusse (come già vi fu telegrafato) la questione relativa alla riforma elettorale per la Dieta della Boemia. Si elesse un sottocomitato di 10 membri con l'incarico di studiare le questioni seguenti: Modificazione dello scrutinio di lista nelle elezioni per il grande possesso non fidecommissario; aumento dei mandati dietali per le città, per i comuni foresi e per le Camere di commercio; introduzione delle elezioni dirette nei comuni foresi; riduzione del censo; intrduzione d'una curia generale di elettori; istituzione di curie elettorali; istituzioni di curie con diritto di *veto*.

La prossima seduta della sezione boema è indetta per il 13 corr.

L'anniversario della Repubblica romana.

ROMA 9 (N). Riccorrendo l' anniversario della Repubblica romana del 1849, le Società popolari apposero due corone sul busto di Mazzini in Campidoglio. L' operaio Lizzani, consigliere comunale, pronunziò un discorso commemorativo.

Szell si difende dall'accusa di non fare politica ungherese.

BUDAPEST 9 (U. B). *Camera dei deputati*. Continua la discussione del bilancio. Il presidente dei ministri, in un lungo discorso, si difende dalla taccia di non seguire una politica sinceramente ungherese nella questione delle nazionalità. Si richiama alla dichiarazione da lui stesso fatta il giorno in cui venne al potere e nella quale egli aveva affermato che scopo supremo della sua politica sarà di proseguire l'opera iniziata dai suoi predecessori ed intesa ad unificare l'organismo dello Stato nazionale ungherese. Nella stessa dichiarazione egli aveva pure sostenuto che nello Stato magiaro tutti i cittadini, a qualunque nazionalità o confessione o casta appartengano, dovranno essere trattati nello stesso modo e godere degli stessi diritti.

Szell ricorda un'altra sua dichiarazione fatta in seno alla commissione al bilancio e nella quale egli aveva rilevato la necessità di conciliarsi tutte le nazionalità, evitando di usare loro qualsiasi torto, senza però tollerare agitazioni dirette contro l'idea dello Stato ungherese.

Szell enumera una serie di provvedimenti attuati dall'attuale ministero per reprimere qualunque propaganda o dimostrazione ostile allo Stato od alla nazione magiara. Ma se è necessario soffocare ogni agitazione diretta contro lo Stato, resta però opportuno evitare ogni eccesso di energia. Il suo metodo è di imporre alle altre nazionalità non di terrorizzarle (applausi).

I finlandesi chiedono maggior libertà per la stampa.

COPENHAGEN 9 (Agenzia Ritzau). Un telegramma da Helsingfors annuncia che la nobiltà e la borghesia hanno inviato allo czar Nicolò una petizione collettiva chiedente una modificazione dell'*ukase* relativo alla stampa, nel senso che il diritto di pubblicare periodici non possa essere tolto agli editori, se non dopo una eventuale inchiesta e condanna.

UN BIASIMO di Guglielmo II al duca di Mecklemburgo-Schwerin.

BERLINO 9 (N). La *Hallesche Zeitung* annuncia che l' imperatore Guglielmo II ha espresso al duca Alberto di Mecklemburgo-Schwerin in via telegrafica la sua meraviglia per il fatto ch'egli s' è degnato di scendere a discussioni politiche con un corrispondente dell' *Eclair* di Parigi, il quale giornale, come è noto, è l'organo del generale Mercier. L' imperatore avrebbe aggiunto che le dichiarazioni dell'*Eclair* erano state generalmente accolte con diffidenza non potendosi ammettere che il duca avesse fatto le dichiarazioni attribuitegli dal giornale parigino; nondimeno essere cosa spiacevole che il duca, accordando l' intervista e accettando discussioni politiche, abbia fornito l'appiglio a spargere quelle voci.

(Secondo l' *Eclair* il duca aveva detto essere necessità per tutti i popoli commerciali che gli inglesi sgombrino l'Egitto e che la Germania, la Francia e la Russia dovrebbero cooperare unite per raggiungere questo intento. Il duca, invece, limitossi ad esprimere la speranza che la Germania e la Francia continuino a procedere d'accordo nelle questioni coloniali. *N. d. R.*).

L' „ULANO" RITORNA A GALLA.

PARIGI 9 (N). Sembra che l'ex maggiore Walsin-Esterhazy voglia tentare di far parlare di nuovo di sè. Egli domanda ora, sulla base della legge sullo spionaggio, di venir udito dinanzi ad un tribunale, naturalmente previa concessione di un salvacondotto.

Si crede che Esterhazy intenda fare qualche rivelazione circa la faccenda del famoso documento segreto *Ce canaille de D.*

Costruzioni navali per l'estero in Italia.

ROMA 9 (N). L'*Italie* dice che una potenza europea, che deve aumentare la sua flotta, iniziò trattative col nostro Governo, per ottenere che l' industria navale italiana sia incaricata di costruire una parte delle navi che le occorrono. Il ministro Bettolo si adoperò a facilitare i negoziati.

La rinnovazione del processo contro cinque contumaci politici.

MILANO 9 (N). Stamane è incominciato alle Assise il processo a carico dei pubblicisti Gastone Chiesi, Eugenio Chiesa, Pirolini G. B., avv. Riva, e degli operai Oreste Messa e Piva.

Presiede il consigliere d' appello avv. Gatti. P. M. il sostituto procuratore generale Moreno. Difensori gli avvocati Marcora, Federici, Caldara, Rugarli, Lillia, Gambini e Maino Luigi.

L'atto d'accusa è pei reati di istigazione a mutar la forma di Governo, all'odio fra le classi, e di eccitamento e partecipazione alla guerra civile. Esso si fonda su rapporti biografici della questura pei singoli imputati: e la imputazione si riferisce non a fatti ma all'aver creato l' ambiente dal quale scaturirono i disordini con circoli, conferenze, pubblicazioni ecc., ecc.

Il Tribunale di guerra condannando in contumacia, per questi imputati si era tenuto alla misura di 15 anni di reclusione: 15 a Gastone Chiesi, 15 a Riva, 15 a Chiesa, ecc.

L'accusa ha citato pochi testimoni: in generale, i funzionari di P. S. che firmarono i rapporti.

Parecchi testimoni furono pure citati dalla Difesa per smentire alcune particolarità di fatto dei rapporti della p. s.

MILANO 9 (N). Esaurite le formalità della legge incomincia l'interrogatorio degli accusati, che sono franchi nella loro dichiarazione di fede politica, ma negano i fatti specifici loro imputati. Le deposizioni dei funzionari di p. s. restano nel campo astratto, basate come sono su preconcetti e su voci raccolte perciò mancano di qualsiasi consistenza. Il processo terminerà domani e prevedesi l'assoluzione completa.

Lo sciopero dei minatori.

TESCHEN 9 (B). Nella seduta tenuta nel pomeriggio dall' ufficio di conciliazione, il capo dei delegati operai, Schlechta, comunicò essere stata approvata appieno, in numerose adunanze di minatori, la risposta data dai fiduciari nella seduta del 6 corr. alla dichiarazione fatta dal presidente dell'ufficio, barone d'Elvert, a nome del Governo. Quindi, disse lo Schlechta, ripetiamo quella nostra dichiarazione a nome di tutti i minatori di questo bacino e preghiamo di proseguire le trattative per la introduzione del turno di 8 ore.

Il direttore Dostal, a nome anche degli altri direttori delle miniere, dichiarò che questi non si ritengono autorizzati a trattare ulteriormente dinanzi all' ufficio di conciliazione nella questione della riduzione delle ore di turno. Essi sono però disposti, come lo erano anche prima, ad entrare in trattative coi fiduciari degli operai relativamente alle altre questioni pendenti.

Il presidente d' Elvert, a nome del Governo, ripetè la dichiarazione fatta già il 6 corr. secondo la quale il Governo, presumibilmente, già nella prossima sessione autunnale della Camera, potrà presentare a questa una legge relativa ad una corrispondente riduzione della durata dei turni di lavoro dei minatori.

La seduta fu sospesa per dare tempo ai fiduciari degli operai di consultarsi.

Ripresa la seduta, il capo dei delegati dei minatori esprime la soddisfazione per la dichiarazione del Governo, con la quale questo riconosce la necessità di ridurre la durata dei turni di lavoro, aggiungendo che la buona volontà del Governo non offre però garanzia sufficente per indurre gli operai a deporre la lotta ed a rinunciare alle loro principali condizioni. I minatori deplorano che da parte dei rappresentanti delle miniere manchi perfino ogni indizio di buona volontà di venir a trattative nella questione della giornata di 8 ore. Per dimostrare la loro sincera intenzione di addivenire ad un accordo, i minatori invitano nuovamente i rappresentanti dei proprietari delle miniere ad accettare la discussione in proposito.

Il direttore generale Dostal dichiara a nome dei rappresentanti delle miniere che essi non possono discutere la questione della riduzione della giornata di lavoro. Essi sono però disposti a continuare le trattative circa le altre domande.

I direttori delle miniere comunicano quindi le concessioni che essi sono disposti a fare ai minatori, fra le quale c'è quella di un ulteriore aumento di mercede del 7% sull' importo lordo, in aggiunta dello aumento concesso già nel gennaio p. p. Questa concessione è però collegata alla condizione che lo sciopero cessi immediamente e che gli operai riprendano il lavoro.

Su questa dichiarazione dei direttori delle miniere, si svolse una lunga ed animata discussione alla quale presero parte tutti i delegati operai.

Le trattative verranno continuate domani.

PRAGA 9 (B). A Teplitz, Falkenau, Pilsen, Kaaden e Kladno la situazione è invariata.

PRAGA 9 (N). A Pilsen, Carlsbad e Rohgtzau la situazione è invariata.

BRUEX 9 (B). Di 3064 minatori de turno della mattina, di 28 pozzi, si sono presentati al lavoro 1660, fra cui 212 picconieri.

BRUEX 9 (B). Di 1458 minatori del turno della notte sono scesi nei pozzi 470. Da 3 pozzi si estrae carbone.

Oggi furono estratti complessivamente 317 vagoni.

TEPLITZ-SCHOENAU 9 (B). Di 1996 minatori si sono presentati al lavoro 505. Sono in isciopero 1318 minatori, di cui 864 furono dichiarati licenziati. Ieri si estrassero dai pozzi di questo bacino 26 vagoni di carbone.

NUERSCHAN 9 (B). Da questi pozzi si estraggono in media 12 vagoni di carbone al giorno.

NUERSCHAN 9 (B). La situazione è invariata. Su 5068 minatori scioperano 4666; 278 lavorano, gli altri sono ammalati. Furono estratti alcuni vagoni di carbone.

CUORE DI MADRE

7

Siccome non voleva esser veduta, pregò la governante dei bambini di tenerli lontani il maggior tempo possibile. Dionisia era una brava e onesta ragazza che avea visto nascere i bambini, e li amava come se fossero stati suoi figli. Promise di non lasciarli.

In dicembre la notte vien presto.

Verso le 6, Fernanda avea quasi finito di preparare i giocattoli.

Quel gentile e materno compito l'aveva distratta dalle sue preoccupazioni ordinarie. Ella era meno pallida, i suoi occhi erano più animati. Un dolce sorriso errava sulle sue labbra.

— Come saranno contenti! mormorava. Che grida di gioia, che risate! Che battere di mani e quanti baci per ringraziarmi!

E subito pensando all'uomo amato che aveva portato con lui la sua anima nel suo breve viaggio, ella sospirò:

— Che peccato che Urbano non sia con noi!

Si commoveva al pensiero del marito assente. Ella non era più che una cosa inerte. Era lui, l'uomo tanto amato, quegli che formava la sua intelligenza, la sua vita, la sua felicità. Ah! come egli l'aveva conquistata e come ella l'adorava.

La notte era trasparente e la luna rischiarava la tovaglia di neve immacolata stesa dappertutto.

Di tanto in tanto Fernanda interrompeva il suo lavoro, cessava di appendere i focosi cavalli montati da cavalieri; le pistole e le sciabole, l'artiglieria e le scatole da musica, per iscendere al pianterreno dove i bambini si divertivano nella grande sala sotto la sorveglianza di Dionisia. Quando li aveva visti risalì rassicurata.

Una volta disse loro:

— Natale passerà questa notte da Bergereaux e lascierà dei regali per i piccini che saranno stati savi.

Andrea ed Enrico si guardarono.

Ed Andrea nel suo linguaggio infantile:

— Metteremo le nostre scarpe nel camino, mamma.

Fernanda risalì.

Dionisia faceva la calza presso il fuoco. Andrea socchiuse la porta e uscì seguito da suo fratello.

— Dove andate? - domandò la giovane.

— Andiamo a fare delle palle di neve.

— Vi raffreddate. La mamma vi sgriderà. Rientrate.

Ma ridendo essi le disobbedivano, fuggivano e aveano l'aria così felice, così gaia, erano così pieni di vita, che Dionisia li lasciò fare alcuni minuti.

Tutt' a un tratto vide Andrea inseguito da suo fratello, che gli gettava neve nel collo, dirigersi correndo verso la vasca del grande erbaio in faccia alla scalinata d' onore del castello.

— Signor Andrea, signor Enrico, chiamò Dionisia.

Un grande grido la riscosse, seguito da un altro acuto di spavento, ed Enrico ritornò:

— Dionisia, Dionisia, Andrea è caduto nella vasca.

Ella si precipita come una pazza, scivolando, cadendo, rialzandosi.

La vasca è gelata, ma solo nel centro. Tutt' intorno l'acqua si agita, si solleva. E' il bambino sotto il ghiaccio che si dibatte e muore.

La vasca non è profonda, ma il pericolo non è meno terribile. Alcuni secondi ancora e la morte è certa.

Fernanda, sempre in ascolto, ha sentito quel grido come aveva sentito i lamenti delle civette, i latrati delle volpi e il rumore dell'abete abbattuto dalla tempesta.

Ella scende col cuore stretto da una inesprimibile angoscia. La madre non si ingannava questa volta. E' stato il grido di suo figlio che l'ha fatta trasalire. Attraversa la sala. Dionisia non vi è e la porta è aperta. E dalla porta intravede sull'erbaio delle ombre nere che si agitano. Son Dionisia ed i servi già accorsi.

Ella si slancia in mezzo a tutti. E' pazza.

— Enrico! Andrea!

Enrico le rispose precipitandosi nelle sue braccia.

— Andrea! voglio Andrea! dove è Andrea?

Vede delle persone che rompono il ghiaccio e camminano dentro la vasca. La poveretta comprende. Si precipita come gli altri dentro l'acqua che le giunge sino alle reni e i cui pezzi di ghiaccio le feriscono le gambe.

E chiama con voce stridente, con voce che non ha nulla di umano:

— Andrea! Andrea! Andrea mio!

A colpi di zappa e di vanga si rompe sempre il ghiaccio. Dionisia è là, pure nell'acqua, in ginocchio tastando dappertutto con le mani insanguinate, silenziosa, i denti stretti, il sangue alle tempie. Improvvisamente dice con voce sorda.

— L'ho afferrato!

E conduce il fanciullo inanimato.

Fernanda si getta su di lei e glielo strappa. Lo porta al castello, sale nella sua camera e guarda il figlio. Gli occhi sono chiusi, le labbra semi aperte.

Lo spoglia. E' sola perchè Dionisia non ha osato seguirla. Un gran fuoco brucia nella camera. Il povero corpo è violaceo per il freddo intenso. Ella lo posa sopra una poltrona presso il fuoco, lo avvolge con coperte e s' inginocchia avanti ad esso. Non ha più testa. Il bambino non si muove.

(Continua)

DUX 9 (B). Dei 107 pozzi maggiori del bacino carbonifero di Aussiz-Komotau sono in esercizio 40. Ieri furono estratti 575 vagoni di lignite.

TROPPAVIA 9 (B). La situazione nel territorio dello sciopero di Ostrau e Karwin è invariata. Corre voce che domenica prossima si terrà a Mährisch-Ostrau un grande comizio di minatori di nazionalità czeca.

Un errore giudiziario?

CRACOVIA 9 (N). L'ex-impiegato alla direzione del genio di Cracovia Roberto Stiller ha pubblicato nei giornali locali una lettera aperta che desta profonda sensazione. Roberto Stiller era stato accusato di avere sottratto il 14 novembre 1890 parecchi plichi contenenti 29 piani delle fortificazioni di Cracovia e di aver venduto quindi gli stessi ad una potenza estera. Stiller era stato condannato per questo furto a quattro anni di carcere duro che egli ha già scontato.

Appena rimesso in libertà egli si era rivolto a tutte le autorità competenti per ottenere la revisione del suo processo. Sembra però che tutti i tentativi fatti da lui finora sieno rimasti infruttuosi. Ora egli si rivolge con una lettera aperta alla pubblicità, affermando che l'autore del furto non fu lui ma bensì un certo Rodolfo Hermann che per altri delitti sta ora scontando una pena di 10 anni di carcere.

La nave argentina „Sarmiento". VENEZIA 9 (N). La nave-scuola argentina *Sarmiento* è partita stamane per Napoli.

I ministri italiani a consiglio. — ROMA 9 (N). Il Consiglio dei ministri si riunirà domani per discutere intorno ai lavori parlamentari, specialmente sulla presentazione del decreto-legge.

Il tesoro fra le rovine. GRAZ 9 (N). Un minatore, d'anni 35, visse per parecchio tempo in un buco fra le rovine del castello di Eppstein presso Judenburg, dove secondo una leggenda popolare sarebbe sepolto un tesoro. Il minatore che cercava appunto il tesoro non trovò naturalmente nulla. Invece causa il freddo intenso degli ultimi giorni gli si assiderarono le estremità, cosicchè si dovranno amputargli le gambe.

Il dazio russo sul carbone, abolito temporaneamente. PIETROBURGO 9 (B). In seguito a proposta del ministro delle finanze, lo czar Nicolò II ha concesso fino al 1. decembre dell'anno corr. l'esenzione dal dazio per l'importazione del carbone destinato all'uso delle ferrovie.

Lo scacchista Steinitz impazzito. NUOVA YORK 9 (B). Il celebre scacchista Steinitz, che ieri era stato collocato in osservazione in un manicomio a Belleville, fu dichiarato affetto da alienazione mentale.

Sentenza di morte confermata. VIENNA 9 (N). La Corte di cassazione si occupò oggi del ricorso di Filomena Civitico da Dignano, già condannata dalla Corte d'Assise di Rovigno alla pena di morte, per aver ucciso la propria suocera, che aveva sparlato di lei, segandole con un rasoio le canne della gola. La Corte di cassazione respinse il ricorso, confermando la sentenza.

Lueger in Vaticano. ROMA 9 (N). Contrariamente all'annuncio della *Neue Freie Presse*, il papa ricevette appena stamane il dott. Lueger insieme ad un consigliere municipale viennese. L'udienza fu brevissima; il papa si mostrò informatissimo delle cose viennesi.

Cadono quindi tutti i commenti fatti su un ipotetico ricevimento anticipato.

La fuga di un notaio. ROMA 9 (N). E' scomparso un notissimo notaio della città, che contava numerose relazioni. Manca dal 27 gennaio e sarebbe stata mossa contro di lui querela per appropriazione indebita di 100.000 lire. Il suo *deficit* ammonterebbe a 700.000 lire, Si crede che sia fuggito all'estero.

Mascagni e il Liceo di Pesaro. ROMA 9 (N). Baccelli incaricò la Commissione permanente dell'arte musicale di fargli le proposte che crederà opportune circa le controversie sorte tra il maestro Mascagni ed il Municipio di Pesaro, intorno a quel Liceo Rossini.

Tragedia coniugale. BUDAPEST 9 (N). Nel comune di Szent-Istvan, nel comitato di Pest, vivevano i coniugi Szkranics, entrambi in tarda età: la moglie aveva 70 anni ed il marito 80. La loro vita coniugale non era delle più felici; anzi era noto a tutti che la moglie maltrattava continuamente, ferocemente, il vecchio.

Ieri ella si rifiutò di dargli il desinare. In seguito a questo rifiuto s'accese fra i due un aspro diverbio che terminò tragicamente. La megera uccise con un colpo di badile il povero vegliardo, spaccandogli la testa.

Un possidente siciliano catturato dai malviventi. PALERMO 9 (N). Mentre il noto ricco proprietario Vincenzo Scaramuzza, dalla campagna faceva ritorno, accompagnato da un vecchio servo, nel comune di Siculiana, veniva aggredito da alcuni malfattori, i quali dopo avergli uccisa la giumenta su cui cavalcava e freddato con una fucilata il vecchio servo, lo sequestrarono, trascinandolo a forza con loro. Il grave fatto produsse impressione, essendo questa la quarta volta che si tentava di sequestrare lo Scaramuzza. Il poveretto era sofferente di male di cuore e si dubita quindi che possa essere rimasto vivo. Arrivarono a Siculiana un ispettore con rinforzi di agenti. Grande mistero regna attorno a questo delitto.

Invenzioni, Scoperte e Curiosità scientifiche.

La vulcanizzazione del legno. Da molto tempo si studia per risolvere il problema di aumentare la durata del legno in buone condizioni di conservazione.

Il più antico fra tutti i processi adottati per la conservazione del legno consiste nella carbonizzazione. Ma la carbonizzazione, se serve a conservare la parte superficiale del legno, non preserva da un rapido deterioramento la parte interna. Gli altri sistemi poi ne diminuiscono la resistenza.

In un giornale tecnico di Milano, l'ingegn. P. Biraghi dà notizia del processo di vulcanizzazione del legno ideato dal colonnello S. E. Hasckin.

Nella distillazione del legno si compie per mezzo del calore una reazione chimica per cui la linfa e in genere i succhi contenutivi si trasformano in un composto energicamente antisettico. Hasckin, partendo dall'accennato concetto e dal principio per cui la temperatura di volatilizzazione cresce con la pressione sotto cui si opera, sottomette il legname ad un intenso calore sotto forte pressione; il calore provoca la trasformazione chimica dei succhi in sostanze antisettiche, distruggendo anche qualsiasi germe organizzato che in esso potesse essere contenuto; la pressione impedisce che i nuovi composti si volatilizzino e che quindi diano luogo alla combustione, permettendo così di prolungare e spingere l'operazione fino a che l'effetto del calore si sia fatto sentire anche nelle parti più interne del pezzo su cui si opera. Con un successivo lento raffreddamento ed una graduale diminuzione di pressione, i nuovi composti si solidificano nell'interno del legname che resta così immunizzato in ogni sua parte, senza che per nulla sia stata disturbata la compagine della sua struttura.

Secondo il processo Hasckin, il legname è rinchiuso in grandi camere cilindriche di 2 metri di diametro e lunghe 32 metri, ed è sottoposto, per un tempo che varia da otto a dodici ore, ad una corrente d'aria secca a circa 200 gradi centigradi ed alla pressione di circa 14 atmosfere.

Dapprima sul legname racchiuso nelle camere cilindriche si lancia un getto di vapore; l'eccesso di umidità contenuta nella parte superficiale del legno si raccoglie in fondo dei cilindri e ne esce per appositi rubinetti; poscia, mediante speciali compressori, si immette nei cilindri l'aria compressa e riscaldata.

L'operazione è poco costosa. Il legname per la vulcanizzazione acquista maggior peso e resistenza, colore più bello, una grande durevolezza ed un maggior isolamento elettrico.

In Inghilterra si fabbricano le macchine occorrenti per questa vulcanizzazione, e funziona già da oltre un anno un opificio per la vulcanizzazione del legname secondo il processo Hasckin.

Scaldamani e scaldapiedi chimici. Sono apparecchi di metallo smaltato internamente e contenenti dell'acetato di soda. Questo sale cristallizzato e sciolto nell'acqua calda ha la proprietà di ritardare di molto il raffreddamento di essa in virtù di quello che i fisici chiamano „calore latente di fusione", che viene immagazzinato quando il sale si fonde alla temperatura caldissima dell'acqua e vien messo in libertà quando dallo stato liquido ritorna allo stato solido. Per preparare la miscela opportunamente si sciolgono 135 grammi di acetato in un litro d'acqua. La temperatura del recipiente, che contiene tale soluzione, scende gradualmente sino a circa cinquantaquattro gradi, temperatura che corrisponde appunto a quella alla quale l'acetato di soda torna solido; giunta a questo punto essa resta stazionaria per parecchie ore e poi discende di due o tre gradi ogni ora fino a quaranta gradi, cosicchè la temperatura si conserva relativamente elevata per un tempo quadruplo di quello su cui si potrebbe contare riscaldando l'acqua pura. Si noti che anche dal punto di vista della economia, non c'è una spesa molto maggiore poichè l'acetato è facilmente ricuperabile e si può dire che serva quasi indefinitamente.

Il contatore telefonico. Il ministero francese delle poste e telegrafi ha fatto eseguire esperimenti col contatore telefonico di recente invenzione. Questo contatore, messo in comunicazione con fili all'apparecchio principale, permette di registrare automaticamente le comunicazioni scambiatesi tra i due telefonanti, nello stesso tempo che limita, per mezzo di un ingegnoso meccanismo speciale, la durata di una conversazione a tre minuti. Per prolungarla di una durata eguale, basta appoggiare il dito sopra un bottone che emerge dal conduttore e al quale l'impulsione data fa registrare una seconda comunicazione. Il ministero intende adottare il contatore telefonico, a titolo di prova, per tutta una rete.

Mattonelle di segatura di legno. Leggiamo nell'*Industria* che i signori Roberto Engel e Carlo Lorscherdt hanno fatto brevettare un processo per fabbricare mattonelle di segatura di legno, che assumono durezza paragonabile a quella delle pietre, per valersene come materiale per rivestire le pareti umide, i pavimenti e per i serbatoi destinati ad ogni uso. Per agglomerare questo materiale gli inventori ricorrono al cemento od al gesso, ma ciò che importa è il trattamento che fanno subire alla segatura, perchè si colleghi stabilmente e diventi indifferente all'umidità e incombustibile. Per questo scopo essi ricorrono a sistemi d'ambibizione, già noti per i legnami, ponendo grande cura che la fibra vegetale non venga alterata durante l'essiciazione.

Una stufa illuminante. Il fisico Giraud di Chantilly, ha fabbricato una stufa che, oltre al riscaldare i locali, serve a produrre la corrente elettrica necessaria per l'illuminazione mediante lampade a incandescenza.

La stufa ha forma cilindrica, e tra il mantello esterno e l'interno sono collocati in tutta l'altezza degli elementi termo-elettrici che constano di un pezzo di nichelio e una lega, composta essenzialmente di zinco e antimonio. Questi elementi poi sono avvolti uno ad uno nell'asbesto, chiusi in cassettine quadrate di latta. La circolazione dell'aria, riscaldata dal combustibile della stufa, è regolata in modo da ottenere la differenza di temperatura necessaria per produrre la corrente elettrica nelle pile. Si ottiene così una forza elettromotrice di 40 wolt e una corrente di 3 ampere, energia bastante per alimentare due lampadine a incandescenza da 16 candele l'una. La nuova stufa fornisce adunque, col combustibile che si adopera per una stufa ordinaria, oltre il calore, anche l'illuminazione.

Nuovi microfoni per i telefoni. L'amministrazione delle poste germaniche ha messo in uso, dal 1. gennaio di quest'anno, microfoni di nuovo sistema per le linee telefoniche interurbane.

Questi microfoni sono molto più forti dei comuni, per cui non sono da usarsi per le linee urbane; tanto più utili riescono invece per linee molto lunghe. Gli abbonati, pagando una tassa di corone 5 annue possono farsi introdurre il nuovo microfono, conservando il vecchio; mediante un semplice giro di manovella mettono l'uno o l'altro a seconda del bisogno, in congiunzione col loro apparato telefonico.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il tramway elettrico a Trieste.

(Continuazione e fine. - Vedi «Piccolo» di ieri).

Come viene sostenuto il filo di servizio? O con mensole, oppure e più comunemente mediante fili trasversali d'acciaio, tesi fra le case mediante rosoni infissi nei muri oppure fra due pali di legno o di ferro. Questi fili trasversali sono all'altezza di circa 6 metri dal piano stradale e proprio in corrispondenza al centro del binario portano un isolatore di forma speciale, alla parte inferiore del quale si salda il filo di servizio dopo averlo opportunamente teso. Questa saldatura si fa in modo da interessare solo la parte superiore del filo, lasciando l'inferiore libera.

Quando per tendere i fili trasversali si fa uso di pali di legno o di ferro, allora questi si inclinano leggermente all'infuori dei binari per resistere meglio allo sforzo di flessione che su essi esercita il filo ad essi assicurato.

Dicemmo prima che il filo di servizio si tende in alto lungo l'asse del binario. Ma nelle curve bisogna accontentarsi di fargli seguire una linea spezzata, poligonale; e ciò si ottiene attaccando ad ogni vertice del poligono un filo d'acciaio ed assicurando questo al muro che sta verso la convessità della curva oppure ad un palo.

Le carrozze elettriche che corrono sul binario e che portano uno o due motori elettrici prendono la corrente necessaria ai motori stessi dal filo di servizio, mediante una lunga pertica fissata al tetto della vettura e che alla sua estremità superiore porta una rotella a gola, entro cui si impegna il filo di servizio. E da questa rotella in costante comunicazione col filo di servizio la corrente è trasmessa al motore mediante un conduttore, non senza però aver prima attraversato un opportuno regolatore a portata di chi deve manovrare la carrozza.

La pertica con la sua rotella (questo insieme si chiama *trolley* in inglese) è inclinata in senso opposto al moto e viene mantenuta fortemente aderente al filo di servizio mediante un congegno a molle per ottenere una buona comunicazione tra il filo di servizio e la rotella. Se ora sotto l'influenza della corrente il motore elettrico gira e la carrozza si muove, non per questo cessa la comunicazione tra il filo di servizio ed il *trolley*: perdurando il contatto, perdura la corrente e la carrozza continua a muoversi nella direzione e con la velocità desiderata.

Il trolley poi è anche mobile attorno ad un perno di base, così che nelle curve può spostarsi convenientemente; il che è indispensabile affinchè la rotella segua la spezzata del filo di servizio, mentre la carrozza segue la curva del binario. - Quando la carrozza è giunta in fin di corsa, il manovratore tira a sè con una cordicella il trolley, disimpegna la rotella dal filo di servizio, gira tutto l'insieme e rimette il trolley al suo posto, ma con inclinazione opposta alla precedente, cosichè la carrozza è pronta per la corsa di ritorno.

E nei punti di scambio, dove sdoppiandosi il binario, si sdoppia anche il filo di servizio, cosa succede della rotella del trolley? Perchè non abbandoni il filo, si colloca in alto una piastra munita di nervature a mo' di y, ma interrotte in corrispondenza al loro incontro. Queste nervature non sono altro che prolungamenti del filo di servizio stesso. Rallentando un po' il moto della vettura, la rotella supera facilmente l'interruzione, e si impegna o sull'una o sull'altra delle diramazioni. - In modo analogo si procede per gli incroci.

Ogni vettura resta così in permanente comunicazione col filo di servizio dal quale riceve la corrente e parimenti può essere manovrata in modo assolutamente indipendente.

Il motore od i motori (i carrozzoni di Trieste ne avranno due della potenza di 16 cavalli ognuno) trovansi sotto la *cassa* della vettura, la quale riposa con l'intermediario di robuste molle sul *truk*, carello o tellaio metallico sostenuto dagli assi delle ruote e pel quale si fissano i motori elettrici, i freni ecc.

Che cosa è un motore elettrico? E' una dinamo impiegata a rovescio, ed il suo funzionamento riposa sopra un principio che è il reciproco di quello sul quale riposa la dinamo, e cioè: Se per effetto di una forza elettromotrice un conduttore posto davanti una calamita è attraversato da una corrente elettrica, questo conduttore è sollecitato a muoversi. Dunque nella dinamo a spese di un lavoro meccanico riceviamo energia elettrica; nel motore a spese di una energia elettrica riceviamo del lavoro meccanico.

I motori trasmettono il loro movimento mediante un sistema di ingranaggi agli assi, che portano le ruote e così la carrozza può correre sul binario. La corrente però, prima di venir immessa nel motore, attraversa il regolatore (*controller*) a disposizione del manovratore: e di questi regolatori ve ne sono due, uno per ogni piattaforma del carrozzone. Spiegare il modo di agire di questo regolatore sarebbe troppo lungo ed anche difficile; basti dire che con essa il manovratore può regolare a piacimento la velocità della carrozza, fermarla (interrompendo la corrente), rimetterla in moto, ed anche farla correre in senso opposto, e ciò lanciando la corrente nel motore in direzione inversa. A disposizione del manovratore sono pure freni energici, raramente elettrici, perchè di funzionamento incerto, mentre interessa che il funzionamento sia sempre ed in ogni caso assicurato, non foss'altro per la sicurezza dei viaggiatori e dei passanti che transitano le vie.

Una parte della corrente derivata dal filo di servizio serve, di sera, per la illuminazione elettrica della vettura, illuminazione che si risente delle variazioni della corrente richiesta dal motore. Nei paesi freddi la corrente elettrica è anche impiegata al riscaldamento delle vetture mediante stufe elettriche disposte sotto i sedili.

E che avviene della corrente quando abbandona il motore? Come l'acqua - nell'esempio citato nell'articolo di ieri - dopo aver ceduto la sua energia alla gru si scarica nel bacino, da dove viene nuovamente richiamata dalla pompa, così la corrente elettrica, dopo aver fatto agire il motore, si scarica, quasi priva di energia, per le ruote della carrozza nel binario e da questo, per mezzo di un cavo speciale, ritorna alla dinamo, che continuamente, incessantemente, la richiama, diciamo pure la pompa, per nuovamente immetterla con una certa pressione nel filo di servizio.

Ne viene così che uno dei capi della dinamo è connesso col filo di servizio a mezzo degli alimentatori; l'altro capo, mercè il cavo accennato, è in connessione con le rotaie, che hanno quindi ufficio di conduttore di ritorno. Per meglio assicurare la continuità metallica delle rotaie e quindi un più facile ritorno di tutta la corrente all'Officina, i due capi di due rotaie in prospetto sono tra loro collegati mediante un grosso conduttore di rame ad estremità ingrossate e forzate entro fori mediante cunei di acciaio battuti sino al rifiuto.

Per molti resta una grande incognita come si farà a superare la difficoltà che si incontrerà sul Ponte nuovo, al momento in cui aperto il ponte i velieri entreranno in canale. La difficoltà verrà facilmente superata nel seguente modo: Sul ponte il filo di servizio sarà sostenuto da mensole sporgenti da pali di ferro fissi al ponte stesso, che verrà, per conseguenza, opportunamente rinforzato. E proprio in corrispondenza all'estremità del ponte dalla parte di via della Stazione il filo di servizio avrà una soluzione di continuità. Le due estremità in prospetto, una sul ponte, l'altra sulla riva, sostenute entrambe da mensole assicurate a pali, saranno rinforzate e irrigidite. Così, quando il ponte dovrà aprirsi, il tratto del filo di servizio che corrisponde al ponte si moverà assieme al ponte stesso e poichè esso si allenterà e potrà essere sbattuto dal vento o venir a portata della mano, vi sarà un interruttore automatico che lo escluderà senz'altro dal circuito e lo terrà escluso sino a tanto che il ponte non sarà ritornato a posto.

Il filo di servizio sarà, tanto dalla parte di riva Carciotti quanto dalla parte di via Stazione, in comunicazione con gli alimentatori, così che, malgrado la soluzione di continuità accennata, tanto una parte che l'altra saranno sempre sotto tensione elettrica. Il collegamento elettrico delle rotaie verrà fatto mediante un pezzo di cavo immerso nel mare.

Riteniamo con ciò di aver soddisfatto i giusti desideri dei nostri lettori, facendo loro un'esposizione particolareggiata e chiara per quanto è possibile in una materia così difficile per i non tecnici, come l'elettricità e le sue applicazioni. Se però qualcuno avesse ancora schiarimenti da chiederci, non mancheremo di rispondere a quelle ulteriori domande che ci pervenissero.

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale tenne iersera una seduta segreta, nella quale furono prese le seguenti deliberazioni:

E' conferita la cittadinanza triestina a Luigi Visentini fu Antonio, Giusto Trocher fu Giovanni, Giorgio Paolo Tomicich fu Giorgio, Lodovico Safret fu Martino, Pietro Secco fu Giovanni, Sebastiano Picotti fu Matteo Antonio, Francesco Pellegrini fu Giorgio, Antonio de Pastrovich fu Andrea, Mario Ortolani di Francesco, Luigi Monti di Emilio, ing. Carlo Mann di Ernesto, Arturo Kisvarday fu Angelo, Giuseppe Trampus, Pietro Sandrini, Carlo Klun, Antonio Pogatschnegg senior, Antonio Pogatschnegg iunior, Massimiliano Ongaro, Enrico Mulina, Andrea Luxich, Ignazio Hönigmann fu Giuseppe, Luigi Grusovin fu Giorgio, Carlo Cozzi fu Carlo, Giovanni Fabbro fu Giuseppe, Alessandro Iancovich fu Giovanni, Luciano Furlani di Giuseppe, Ernesto Dolcher fu Antonio, Ferdinando Gerzabek fu Giuseppe, Vittorio Dubich fu Matteo, Vittorio Crosatto di Michele, Carlo Colognatti fu Giovanni, Giacomo Attilio Clementini fu Giovanni, Carlo Cian fu Santo, Antonio Bertolizio fu Giovanni, Vittorio Bernardis di Giuseppe, Pietro Angeli fu Luigi, Isidoro Fazzini, Francesco Capello, Paolo Candotti, Giacomo Almagià fu Flaminio, Mario Tedeschi, Carlo Rigo, Andrea Merk, Camillo Finazzer, Ugo Gabrielli, Giacomo Levi fu Davide, Enrico Mellinz, Gabriele Malli, Giuseppe Puppis, Lodovico Viezzoli, Gustavo Pardo, Carlo Sfetez fu Pietro, Michele Cusin, Armando Susanna, Giorgio Ianovitz, Paolo Ianovitz, Giovanni Iuressich, Giuseppe Saffaro, Carlo Fontana fu Giusto, Edoardo Penasa fu Giuseppe, Enrico Ambrosini, Antonio Gross, Giuseppe Scrosoppi, Michele Benedettich, Edoardo Tiozzo, Giuseppe Scherl, Giusto Salatei, Leopoldo Pollack, Vittorio Marussig, Carlo Liebman, Angelo Levi, Mario Iesurun, Giuseppe Iesurun, Marco Antonio Grion, Guido Finazzer, Guglielmo Calligaris, Eugenio de Burlo, Guido Mayer fu Giov. Batt., Gasparo Torre, Edmondo Tagliapi, Romeo Weis, Augusto Terni e Silvio Coverlizza.

E' adottato l'acquisto da Andrea Marangon della casa N. P. 220 di Prosecco al prezzo di cor. 12.000, ad uso uffici.

E' approvato il prolungamento dell'affittanza del Ferdinandeo con Anna ved. Mrak.

Il Podestà comunica l'offerta della Società degli amici dell'infanzia con cui mette a disposizione l'edificio dell'Ospizio Marino per l'eventuale necessità dello sfollamento del civico ospedale, e dichiara che a nome del Consiglio accetterà l'offerta per il caso di bisogno, porgendo vivi ringraziamenti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto prof. Giovanni Riosa, dai consiglieri della Società di beneficenza triestina, istriana e goriziana, di Milano, lire 20.

Da Irr. cor. 0.50 per onorare la memoria del compianto Pietro de Burlo, patrizio triestino.

Un lutto nella famiglia operaia. Apprendiamo col più vivo rincrescimento, la morte, ieri avvenuta, di Rodolfo Donaggio, gerente della Tipografia sociale.

Il Donaggio, che era stato ripetutamente chiamato dalla fiducia dei suoi colleghi alla Presidenza della Società dei Tipografi, aveva coperto anche parecchie altre cariche in sodalizi liberali, godendo egli la stima generale, per le rare doti del suo animo e per la schiettezza dei suoi sentimenti liberali nazionali.

Di Rodolfo Donaggio ricordiamo un caso curioso: fu pianto morto in un articolo di Edoardo Scarfoglio, nel quale si ricordava l'eccidio di Casa Ajani, in Trastevere, nell'ottobre 1867, nel quale rimase ucciso anche un tipografo triestino, Filippo Ferolli. Lo Scarfoglio scambiò il Ferolli per il Donaggio e mise questo nel posto di quello. L'equivoco fu dovuto al fatto che il Donaggio, che si era trovato nel reggimento Nicotera, nel Trentino, ed era stato fatto prigioniero, dopo conclusa la pace fra l'Italia e l'Austria, s'era recato a Firenze, ed aveva manifestato l'intendimento di recarsi, col Ferolli, a Roma.

Il Donaggio scrisse allo Scarfoglio, facendogli rilevare l'errore. Ciò non impedì che l'errore dello Scarfoglio, venisse ripetuto da altri, che ignoravano la rettifica del fatto.

Da alcuni anni il Donaggio era afflitto da una malattia allo stomaco, che lo tormentava assai. Ciò non di meno era sempre gaio, sereno, speranzoso. Aveva 56 anni.

I funerali dell'egregio e modesto uomo, la cui dipartita sarà appresa con generale rammarico, avranno luogo domani alle 3 pomeridiane.

La morte del tenore Mozzi. Il cav. Eugenio Mozzi, direttore di scena al Teatro Comunale, si era stabilito da un paio d'anni a Trieste e abitava in via degli Artisti N. 2. Ammalato da alcuni giorni d'influenza, pareva già presso a guarire, allorchè ieri, verso le 6½ pom., fu colto da improvvisa sincope. La sua padrona di casa mandò in gran premura a chiamare la Guardia medica, ma quando giunse il dottore, ogni soccorso della scienza ormai era vano per lui: il poveretto era morto d'aneurisma.

Eugenio Mozzi, ridotto ora dalle vicissitudini della vita all'umile ufficio di spingere gli altri dentro e fuori la scena, era stato egli stesso - tutti certamente lo ricordano - un trionfatore della scena. Fu un tenore che ebbe un periodo di gran voga e conseguì successi clamorosi, e qualche volta addirittura entusiastici, in alcune parti, o meglio in determinati brani di parti, nei quali l'elemento drammatico aveva assoluta prevalenza sul musicale. Così nella *Carmen*, nella *Lucia*, nel *Guarany*, aveva momenti in cui trascinava tutto il pubblico a sincero entusiasmo, mercè la potenza di un'azione drammatica efficacissima e il fraseggiare chiaro, vigoroso e appropriato. In generale poi la sua interpretazione scenica era sempre accuratissima e qualche volta peccava persino di una minuziosità eccessiva nelle controscene e nel giuoco della fisonomia. La mancanza assoluta di limpidezza, di uguaglianza e di resistenza dell'organo vocale, impedì al povero Mozzi di fare la cosidetta „grande carriera"; egli dovette sempre arrestarsi sulla soglia invano sospirata dei grandi teatri, che con tanta facilità si schiudeva a quelli dei suoi compagni, i quali, più fortunati di lui „avevano voce".

Da alcuni anni poi il Mozzi aveva dovuto ritirarsi completamente dalle scene. La sua voce, strano miscuglio di suoni diversi, ch'egli riusciva, relativamente, a fondere e a tenere insieme a furia di prodigi d'artifizio e d'ingegno, aveva finito col perdere ogni resistenza; egli si trovava nell'impossibilità di sostenere la fatica di una rappresentazione. Quando si ritirò dalle scene, era possessore di una discreta somma di denaro, più che sufficente ad assicurargli una tranquilla esistenza; ma pochi anni d'inoperosità bastarono a disperdere il peculio ch'egli aveva saputo faticosamente ammassare in molti anni di lavoro. Strane anomalie della vita!

Da allora il Mozzi vide giorni di gravi ristrettezze, e a quel palcoscenico, sul quale tante volte era passato da trionfatore, dovette chiedere, con modestissime funzioni, i mezzi d'esistenza. Negli ultimi mesi aveva aperto in via Capuano una scuola di canto e drammatica, la quale incominciava già a dargli buoni frutti. Il povero Mozzi, che aveva tutto il diritto di proclamarsi maestro nel canto e nella drammatica, non ha potuto godere di questi frutti: la morte lo ha colto nel pieno vigore dell'età, quando ancora egli, sempre gaio, coraggioso e pieno di fede nell'avvenire, lavorava a rifarsi un'esistenza già due volte spezzata.

Povero Mozzi!...

Alla Filarmonica. Splendida riuscita ebbe il festino di iersera; grande l'affluenza di signore e signorine elegantissime: straordinaria l'animazione e la gaiezza.

La tombola delle maschere italiane ebbe un vero successo; l'illustre *Pantalone dei Bisognosi*, fu vinto nientemeno che da tre persone contemporaneamente. Sempre fortunato il valentuomo!

Alla quadriglia prese parte un numero rilevantissimo di coppie.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Achille Zorzoni, per mancata puntualità al convegno, cor. 1 a favore della Assoc. italiana di beneficenza.

— Ottemperando alle disposizioni testamentarie della compianta signora Rosa Haslinger, già ved. Dannecker, il dott. Ernesto Spadoni rimise cor. 200 alla Direzione della Fratellanza Artigiana triestina, perchè sieno distribuite in tante graziali di cor. 40 ciascuna, a cinque vedove bisognose di soci decessi. Dallo stesso dott. Spadoni, per onorare la memoria della sunnominata defunta, furono elargite cor. 30 al Fondo doti Cambon della Fratellanza Artigiana.

Lotti „Bodencredit". La locale filiale della Banca Union s'incarica, a modicissime condizioni, del ritiro dei nuovi fogli tagliandi dei Lotti Bodencredit I em. I relativi formulari sono da ritirarsi alla cassa della banca stessa.

Croce Bianca. La Delegazione municipale ha concesso l'abbuono di cent. 6 per metro cubo sul prezzo del gas, in occasione del veglione mascherato che verrà dato a vantaggio della Croce Bianca la sera del 19 corr. al Teatro Armonia.

Balli sociali. Domani sera, nel Teatro Armonia, avrà luogo l'annunziata festa di ballo organizzata dalla Società di protezione fra i lavoranti macellai. La festa, che promette di riuscire brillantissima, incomincerà alle 10.30.

— Un Comitato di lavoranti pistori ha organizzato una festa di ballo il cui netto ricavo sarà devoluto a vantaggio di operai pistori inabili al lavoro. La festa avrà luogo domani sera nelle sale del Ridotto al Politeama Rossetti, e incomincerà alle 9.

Partita di caccia nuovamente sospesa. Causa l'incostanza del tempo, la caccia alla volpe, organizzata dal Circolo triestino di cacciatori, che doveva aver luogo domani, fu nuovamente rinviata ad altro giorno da destinarsi.

Serata di beneficenza. La sala del „Circolo Artistico" accoglieva ieri sera una fioritura di belle signorine, che fecero grandi feste alle brave allieve della distinta maestra di pianoforte signora Caterina Zampieri.

Le gentili signorine Marich, Geniram, Benussi, Breitner, Mreule, Mussich e Parovel, ma specialmente le due prime, fecero la più gradita impressione per l'ottima scuola e per l'esecuzione spigliata delle singole composizioni, scelte col massimo buon gusto.

Il numero 5 del programma fu omesso, essendo stata colpita da lutto domestico la signorina Ida Spadoni.

Cooperò al concerto la nota e apprezzatissima concertista di violino signorina Teresina Giraldi, che entusiasmò il pubblico, eseguendo con slancio e tecnica ammirabile la graziosa *Tarantella* del Wieniawsky e una *Romanza* molto sentimentale del Nachez.

Ai calorosissimi applausi la gentile concertista corrispose eseguendo fuori programma una *Barcarola* del Contini.

Alla signorina Giraldi venne fatto l'omaggio d'un elegante canestro di fiori.

Congressi sociali. La Società adriatica di scienze naturali è convocata a congresso generale ordinario per domani 11 corr., alle 11 ant., nell'aula di chimica dell'Accademia di commercio e nautica, col seguente ordine del giorno:

Lettura del protocollo del congresso precedente. — Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1899. — Discussione ed approvazione del resoconto annuale. — Presentazione del preventivo per l'anno 1900. — Eventuali comunicazioni. — Eventuali proposte dei soci. — Nomina di soci onorari e corrispondenti. — Nomina di due revisori al bilancio.

Per i maestri. Nel distretto scolastico di Gorizia, contado, è da coprirsi in via definitiva un posto di maestro di III classe presso la scuola popolare, con lingua d'insegnamento italiana, a Lucinico.

I concorrenti devono presentare le loro istanze, documentate, al Consiglio scolastico locale di Lucinico entro sei settimane.

Fornitura di sale in concorso. Il ministero delle finanze del Montenegro ha aperto il concorso per la fornitura di 15,000.000 di chilogrammi di sale marino.

La cauzione è di 1000 napoleoni d'oro. Per maggiori particolari, si può rivolgersi al „Museo commerciale" a Vienna. Il concorso scade il 13 aprile (stile nuovo).

In mare. Il piroscafo *Gisella* proveniente da Kobe per Trieste partì ieri da Colombo per Bombay, il *Moravia* diretto per Trieste partì ieri da Calcutta per Rangoon, il *Francesco Ferdinando* diretto a Kobe partì ieri da Singapore per Hongkong, lo *Stefania* arrivò il 7 corr. a Cardiff da Anversa; il *Napried* arrivò il 5 corr. a Shields da Ghent; il *Mathyas Kiraly* partì il 7 corr. da Rouen per Barletta, lo *Szapary* e lo *Zrinyi* il primo da Palermo e il secondo da Riposto per Malta, l'*Emma* partì da Cette per La Nouvelle, il *Bathory* partì da Barcellona il 7 corr. per Anversa, l'*Abbazia* partì da Savannah il 25 gennaio per Trieste, il *Petöfi* e lo *Zichy* passarono il 7 corr. lo stretto di Gibilterra il primo diretto a Venezia e il secondo diretto a Glasgow, il *Miramar* passò Sagres il 4 corr. per Venezia; il piroscafo inglese *Powhatan* diretto a Trieste passò il 5 corr. da Sagres.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Vesta" cap. B. Cobol da Costantinopoli, scali e Brindisi; „Metcovich" da Metcovich; i piroscafi italiani „Maria" cap. Salzone da Messina con 3 passeggeri, „Dauno" cap. De Gioia da Valona e Fiume; i piroscafi inglesi „Samaria" cap. Campbell da Liverpool e Fiume; „Finland" cap. Eshelby da Hull e Catania; il piroscafo turco „Massalia" cap. Moscos da Costantinopoli e Corfù; i piroscafi a. u. „Vis" cap. Florio da Curzola e scali con 18 passeggeri; „Rakoczy" cap. Vlassich da Marsiglia e Bari con 7 passeggeri; „Venezia" cap. Bachich da Ravenna.

✶ Partirono: il piroscafo del Lloyd "Sultan" cap. Gilhuber per Spizza, „Polluce" cap. L. Soich per Bombay; il piroscafo a. u. „Dubrownik" cap. Bisazza per Bari; il piroscafo spagnuolo „Sollube" cap. Bengochea per Fiume; e il piroscafo ellenico „Thraky" cap. Prima per Corfù e Trebisonda.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

1 orologio da signora con catena d'argento, rinvenuto in via Madonna del Mare dalla signorina Elettra Basilio; 1 manicotto, 1 guanto di lana, 1 fazzoletto ed 1 guanto di pelle, rinvenuti nel negozio Pasutti in Corso.

— In un piazzale del Punto franco fu trovata una cassetta di datteri che fu depositata in quell'ispettorato e posta a disposizione del rispettivo proprietario.

Teatro Filodrammatico. *La serva amorosa*, commedia che nell'opera goldoniana non ha grande importanza, ma che da qualche anno fu rimessa nel repertorio, da quando Virginia Marini la esumò, portandola nella compagnia nazionale, fu scelta ieri per la serata d'onore della valentissima signora Elettra Brunini-Privato, la quale fu una protagonista molto efficace e ad ogni atto ebbe calorosi applausi. Alla fine della commedia, fra le acclamazioni che la salutavano, ella fu evocata ben sei volte alla ribalta, ripetendosi così all'indirizzo della brava attrice la manifestazione di plauso che già l'aveva accolta al suo primo apparire sulla scena. Dopo il primo atto, la signora Privato ebbe l'omaggio di un ricco paniere di fiori, dono dell'impresa del teatro, di un trionfo di fiori artificiali, accompagnato da un anello di brillanti, dono dei capicomici, nonchè di un ritratto, di un elegante *necessaire* da *toilette*, in avorio, di due vasi di ceramica con fiori freschi, di un ricco fazzoletto ricamato, e infine di un'altra cesta di fiori. Buona fu la recitazione anche da parte degli altri attori. Le tre maschere erano sostenute dal Privato (*Pantalone*), dal Brizzi (*Arlecchino*), dallo Scarani (*Brighella*). Nella celebre farsa del *Sior Achile che va e sior Achile che vien* resa da Zago assolutamente proverbiale, egli riportò il solito successone di irrefrenabile ilarità.

Questa sera una novità interessante: *La fin del mondo*, bizzarria-comica in 3 atti di Giuseppe Baldanello, che a Treviso e a Padova ottenne sorti lietissime. Al finale del secondo atto verrà cantato il coro dei banditi dell'*Ernani*, con accompagnamento d'orchestra. L'autore della commedia dovrebbe arrivare oggi fra noi.

Teatro Fenice. *Gelosa* del Bisson ebbe, iersera, ottimo successo nella riduzione veneziana fattane da Ferruccio Benini. Vi furono applausi calorosi ad ogni atto. Questo lavoro del Bisson, che non è una *pochade*, ma una commedia brillante, si adatta benissimo al dialetto ed anzi il carattere vivace, espressivo, pittoresco del veneziano, vi aggiunge vita e colore; e perciò il successo di iersera fu maggiore di quello riportato da *Gelosa* al Comunale, quando fu rappresentata dalla compagnia Reiter. Allora era sembrato che, in qualche luogo, la sceneggiatura fosse un po' manchevole; iersera invece apparve scorrevolissima ed efficace in ogni parte ed anche il dialogo ha acquistato di agilità, riesce più saporito, più piccante. Oltre a queste nuove qualità essenziali, derivate dalla riduzione, in grazia alla quale la commedia ha anche rivestito completamente carattere veneto, sicchè non vi resta affatto quello stridente contrasto di ambiente, che, poco o molto, permane sempre nelle traduzioni dialettali di *pochades*, è da notarsi l'esecuzione, accuratissima da parte di tutti gli attori, ed eccellente da parte della signora Marussig, che si rivela sempre più un'artista intelligente, fornita delle migliori doti, e dei signori Benini e Mezzetti. La signora Marussig interpretava il personaggio di *Silvia*, la gelosa, che rese con grazia squisita e con grande naturalezza; al Mezzetti era affidata la parte di *Luciano Angelini* e anch'egli recitò con molto brio, egregiamente. Al personaggio del vecchio *Clemente Angelini*, il Benini diede una splendida interpretazione, circondandolo di quella fine comicità che è sua caratteristica. Degli altri attori, bene la signora Accardi, che della serva *Brigida* fa una graziosa macchietta, le signore Benini-Sambo e gli altri tutti.

Questa sera *Gelosa* si replica.

Assoluzione e condanna. Ieri l'altro fu tenuto dibattimento in confronto di Luigi Ambrosetti, di 36 anni, da Udine, e di Vittorio dell'Agnolo, di 19 anni, entrambi giornalieri, accusati del crimine di furto.

Erano occupati all'Hôtel Volpich. Una sera, nel mese di decembre, l'Ambrosetti usciva dall'albergo con qualche cosa di voluminoso sotto l'abito. Gli chiesero che cosa avesse ed egli mostrò una rivoltella; però, nell'atto di aprire il soprabito, involontariamente lasciò scorgere la punta di un coltello. Aveva in tasca due posate di metallo bianco. Siccome all'albergo, in quei giorni, si erano accorti della scomparsa di ben 22 posate dello stesso metallo, lo fecero arrestare. Egli ammise il furto, tanto più che nella sua abitazione furono trovate nascoste parecchie posate, ma disse di essere stato spinto al reato dal dell'Agnolo e di aver rubato d'accordo con lo stesso. Perciò anche il Dell'Agnolo venne arrestato. Senonchè questi sostenne sempre di essere innocente e nessuna prova emerse in suo danno. I giudici, ieri, convinti della sua innocenza, lo assolsero, mentre condannarono l'Ambrosetti a sei mesi di carcere e al bando.

La corte era presieduta dal cons. Petronio, che nell'ufficio di presidente non solo si distingue per chiarezza nel condurre i dibattimenti, ma bensì anche per sollecitudine. Ieri il cons. Petronio ricevette per ciò pubblicamente caldi elogi dal procuratore di Stato dott. Chersich.

Tentato suicidio. Giovanni V., d'anni 27, operaio alla Ferriera di Servola, abitante presso un affittaletti in via della Barriera vecchia, rincasò l'altra sera verso le 6, e, dopo aver indossato i vestiti della festa, se ne andò dicendo che sarebbe ritornato qualche ora dopo. Ma invece, da allora, non fece più ritorno.

Verso le 6 del mattino il V., che da circa un'ora s'aggirava per la piazza della Barriera vecchia, imboccò la via dell'Olmo ed ivi trasse dalla tasca una rivoltella e si esplose tre colpi alla parte sinistra del torace. Accorsero alcuni passanti e trasportarono l'infelice nell'atrio di una casa, poi uno di loro telefonò alla Guardia medica, da dove sopraggiunse il dott. Sinigaglia, che constatò come il proiettile avesse perforato la pleura e, dopo avergli prestato le prime e più urgenti cure, lo fece trasportare, mediante lettiga, all'ospedale, dove lo si accolse nel IV ripartimento. Il giovane era occupato alla Ferriera da circa un anno e mezzo.

Sembra che il V. avesse cercato di darsi la morte in seguito a dispiaceri amorosi. Il suo stato, ora, non presenta alcuna gravità.

Incendio. Iersera alle 7 si telefonava al comando dei vigili che al primo piano della casa n. 14 di via Chiozza, erasi manifestato un incendio. Accorsi i vigili trovarono però che il fuoco era già stato spento dai casigliani.

Trattavasi di alcuni vestiti da maschera che avevano preso fuoco in seguito al rovesciarsi di una lampada nel quartiere abitato dalla famiglia Majonica. Il danno sarebbe di circa 200 fiorini. I vestiti sono assicurati. I vigili dovettero demolire una parete che, in seguito all'incendio, minacciava di crollare.

Uno che vuol viaggiare gratis. Quando il piroscafo *Andrassy* della Società Adria, partito da Fiume ai 4 corr. alla volta d'America, giunse nel porto di Bari, alcuni marinai trovarono nascosto nella stiva il giornaliero Felice Bengar, di 35 anni, il quale si era imbarcato clandestinamente a Fiume con l'intenzione di fare il viaggio gratis. Il capitano lo consegnò al console austro-ungarico di quella città, e iermattina il franco viaggiatore giunse qui con il piroscafo *Rakocsy* sul quale erano imbarcati altri 6 indigenti di differenti nazionalità.

Il Bengar, dopo interrogato, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Arresti per imputazione di furto. In questi giorni vennero commessi frequenti furti a danno di alcuni negozianti nei paraggi delle vie Valdirivo, Carintia, Carradori, ecc. Così a danno del negoziante Rommel, in via dei Carradori, vennero rubati 100 chilogr. di zucchero; a danno di uno speditore una secchia di burro del valore di 36 corone; a danno del sig. Goldschmiedt una cassa di scatole di acciughe all'olio. Ieri, alle 10 e mezzo del mattino, l'ispettore degli agenti, Schubert, con gli agenti Moretti e Cigoi, dopo alcune indagini, riuscì ad arrestare quali presunti autori di tali furti certi Giuseppe Nanut, di 27 anni, da Trieste, e Rodolfo Mosettig, di 18 anni, da Vertoiba.

Tentati contrabbandi e compendi di furti in Punto franco. Ieri, alle 4.30 pom., venne fermato alla uscita del Punto franco un giovanotto, che sotto la giacca nascondeva un involto. Fermato dalle guardie ed interrogato, egli fece comprendere di essere sordo-muto. Fu accompagnato all'Ufficio di Finanza e aperto il pacco, ne venne fuori dello zucchero per il peso di 3 chilogrammi e mezzo. Condotto dinanzi all'ufficiale di p. s. Schaöl, fu possibile di stabilire che il sordo-muto si chiama Francesco Zuccolin, d'anni 31: ma sulla provenienza dello zucchero non si seppe nulla. Fu condotto agli arresti.

✶ Poco dopo una guardia di p. s. fermò al Punto franco un giovanotto che aveva pure un involto sotto la giacca. All'ispettorato fu aperto il pacco, che conteneva 3 chilogrammi di zucchero di furtiva provenienza. Interrogato, disse chiamarsi Virgilio Nordio, d'anni 20. Fu condotto agli arresti.

★ Alle 5.30 pom., fu la volta poi di certo Giuseppe Gregorich, d'anni 28, privo di occupazione, il quale nascondeva 3 chilogrammi di zucchero ch'egli aveva rubato poco prima in un *hangar* di quel recinto. Interrogato, fu condotto in via Tigor.

Le scenette della via. - Per vendetta. Ieri mattina, verso le 9, in via Ghega, una signorina si divertiva a mandare in frantumi, con delle pietre, le lastre di un magazzino. Una guardia di p. s., che aveva assistito alla curiosa scena, condusse la signorina alla Polizia, ov'ella espose che aveva voluto vendicarsi a quel modo del proprietario di quel magazzino, e aggiunse che gliene avrebbe fatte anche di altre, poichè, a quanto ella pretende, egli avrebbe dei doveri da compiere verso di lei.

Minaccie e convulsioni. Ieri sera, alle 9, una guardia di p. s. all'ispettorato di via della Stazione, procedeva all'arresto di un giovanotto, Andrea S., perchè, poco prima, aveva pronunciato pericolose minacce contro un suo compagno. Condotto all'ispettorato, appena giunto colà il S. fu assalito da forti convulsioni, tanto che alcune guardie duravano fatica a tenerlo. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, il quale gli prestò le opportune cure e lo fece poi accompagnare all'ospedale.

Ferito in rissa. In un'osteria di via Ghega ieri il commissionato Pietro Zangrandi, di 37 anni, abitante in via Erta n. 2, venne a diverbio, per futili motivi, con altri due individui. Usciti dal locale, i due raggiunsero lo Zangrandi, e con una chiave lo colpirono ripetutamente al capo e alla faccia. A battaglia finita egli dovette ricorrere alla Guardia medica.

Caduto da un'armatura. Ieri, poco dopo un'ora pom., il manovale Giovanni Marsich, d'anni 22, abitante in via Margherita N. 15, addetto alla Società del Tramway, accudiva al proprio lavoro in via Giulia, su di una armatura per l'impianto del Tramway elettrico, quando perdette l'equilibrio e cadde. Accorsi alcuni compagni, fecero per sollevarlo, ma il poveretto non era più in grado di reggersi in piedi. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno che gli riscontrò una frattura alla gamba destra e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Ieri mattina mentre lo scalpellino Michele Martinelli, d'anni 22, abitante a Santa Croce N. 236, era intento al suo lavoro, una scheggia di pietra gli saltò al mento cagionandogli una ferita di taglio.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

All'infermeria Treves si presentava ieri sera il ragazzo di 14 anni Adolfo Ciann il quale, durante il lavoro, aveva riportato, con uno scalpello, una grave ferita al polso sinistro. Il signor Treves gli fermò l'emorragia e lo fece poi accompagnare all'ospedale.

Ricorse pure alla detta infermeria Antonio Crozzoli, di 14 anni, bandaio, abitante in via del Volto, perchè, durante il lavoro, aveva riportato con una sega, una ferita al pollice sinistro. Il Treves gli lavò e fasciò la ferita.

Caduta. Giovanni Zumin, di 22 anni, agente, ieri passando per la via della Cassa di Risparmio scivolò su una buccia di arancio e cadde in guisa da riportare alcune escoriazioni alle mani ed al ginocchio destro. Fu accompagnato dapprima all'Infermeria Treves poi all'Ospedale.

Un sorcio in trappola. Ieri notte, poco dopo le 12, una guardia di p. s., perlustrando lungo la riva del molo, dinanzi all'„hangar" N. 22, volle vedere anche nell'interno di un vagone ferroviario. La giusta curiosità della guardia fu coronata da buon successo, perchè vi trovò infatti un giovanotto, rincantucciato, che fingeva di dormire. Fattolo uscire, lo condusse all'ispettorato, dove quell'ispettore lo riconobbe per certo Guido Luin, di 16 anni, più volte arrestato per vagabondaggio. Perquisitolo, gli fu trovato aggiustato attorno alla vita un sacco fatto a ventriera e un coltello, oggetti che, com'egli confessò, avrebbero dovuto servire, uno a tagliare i sacchi di caffè, l'altro a riporvi il coloniale.

L'ufficiale Schabl lo fece condurre agli arresti.

Malore improvviso. Ieri sera, alle 6.30, venne accompagnato alla Guardia medica il facchino Giovanni Zadro, abitante in via Chiuchiara N. 2, perchè assalito da improvviso malore. Il medico di turno gli prestò le cure necessarie.

Le spine della vita. Giovanni Ciotti, bracciante, d'anni 40, abitante in via della Tesa N. 10, stava mangiando del pesce, ieri verso le 5 pom., quando una spina gli si conficcò in gola. Ricorse alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli estrasse quell'incomodo.

Lesioni accidentali. Lo stalliere Napoleone Artusi, d'anni 50, addetto ad uno stallaggio in via Rossetti N. 19, ieri sera, alle 7, nel chiudere una porta rimase con il dito medio della mano sinistra chiuso tra il battente e la porta e ne riportò una non lieve ferita con l'asportazione dell'unghia.

Il garzone macellaio Luigi Tabianelli, d'anni 14, abitante in via del Salice N. 4, ieri sera, alle 7, con un coltello del mestiere, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure più urgenti.

Francesco Seghelli, d'anni 24, da Roma, abitante in via dell'Altana N. 2, scherzando con un suo compagno ricevette un colpo di punta alla coscia destra. Si recò all'infermeria Treves, ove gli si fermò l'emorragia e gli si fasciò la ferita. Poi egli fu accompagnato all'ospedale.

Fuggiti dalla casa paterna. Ieri mattina si presentavano spontaneamente alla Polizia, Alfredo K., d'anni 16, da Lezajok, ed Emilio R., d'anni 18, da Zagus Stary (Cracovia), entrambi studenti, confessando di essere fuggiti dalla casa paterna. Furono tratti agli arresti.

Cronaca minima. Per reato contro i buoni costumi fu arrestato ieri il facchino Angelo G., d'anni 42, da S. Francesco, presso Spilimbergo.

Corrispondenza aperta. — *Cognato premuroso.* Il *Vindobona*, dopo alcune lievi riparazioni avute in Aden, partì il 2 corr. alla volta di Suez, da dove proseguirà per Trieste. Appena ci sarà noto il giorno preciso o approssimativo del suo arrivo, lo pubblicheremo. — *Fert.* Per essere elettore politico nel vicino Regno, occorrono le seguenti qualifiche: 1.o essere cittadino del Regno; 2.o aver compiuto il 21.o anno d'età; 3.o saper leggere e scrivere. Queste sono le qualifiche generiche; occorre poi anche possedere uno dei requisiti determinati dagli art.i 2 e 3 della legge 11 luglio 1894; ma questi requisiti sono tanti e così vari, che è quasi impossibile trovare una persona che non ne possieda almeno uno. In sostanza, quindi, si può affermare che chi si trova in possesso delle tre prime qualifiche è sicuro di essere elettore. — *B.* Pola. Non vanno. Una sarebbe graziosa; ma il tema è troppo vecchio. — *Iris* Quella compagnia si trova attualmente a Pisa. Teatro Rossi. — *Ignorante.* Tutti i paesi da lei nominati formano altrettanti stati indipendenti, tranne la Bulgaria che è sotto la sovranità della Turchia. — *Vecchio abbonato.* Modderfontain è alla frontiera dell'Orange, nello scacchiere di Lord Methuen. — *Sig. S. P.* Più di quello che abbiamo pubblicato non sappiamo. Se ha interesse e diritto a più particolareggiate informazioni, può rivolgersi al Comando della Marina.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.0, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.7. — Oggi: Alta marea 6.20 ant., 8.54 pom. Bassa marea 1.20 ant., 1.59 pom.

Ogni giorno una. Si recita un dramma asfissiante con una trentina di personaggi e un intreccio spaventevolmente complicato. A un certo punto quando uno dei personaggi viene ucciso, Puntolini, ch'è fra gli spettatori, esprime la sua soddisfazione battendo le mani.

— Che hai? gli domanda un vicino di poltrona.

— Oh bella! E' sempre un personaggio di meno che resta.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7½ - Dispari 23) «Gioconda», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «La fin del mondo», in 3 atti - «La tombola», farsa.

TEATRO FENICE - Comica compagnia veneziana di Ferruccio Benini - (ore 8) - «Gelosa», in 3 atti - «Felice il cerimonioso», farsa.

---

9 febbraio.

Da GORIZIA.

Il Consiglio comunale, in seduta riservata, decise di accogliere le dimissioni del civico veterinario sig. dott. Adolfo Codermatz, e di accordare alla consorte di lui una graziale di f. 500. Inoltre nominò il distinto professore di clarino, sig. Servo di Dio, a far parte del corpo insegnante di questa civica scuola di musica e a suonare nella Banda.

Un Consorzio per istituire stazioni grandinifughe. Per lunedì a Vencò, luogo dove finisce la valle della Recca per entrare in quella del Iudri, il signor Vincenzo Seccardi, grande possidente di Ruttara, invitò i possidenti di quella regione a costituire un Consorzio per gli spari contro la grandine.

Si fisseranno in quella riunione le località dove fare l'impianto di tali stazioni, i mezzi da impiegarsi, gli apparati da preferirsi e si stabilirà pure il regolamento del Consorzio.

La clausola dei vini. Per domani, il deputato dietale conte Panizza ha convocato al municipio di Cervignano i possidenti di quel distretto, per intrattenerli sulla clausola della questione dei vini.

La commemorazione di Giordano Bruno. Subito dopo rilevato in seduta di Consiglio che questo rimandava ai comitati scolastico e legale la decisione sull'accordare o no la sala comunale richiesta per tenervi quella commemorazione, il comitato promotore allargato, tenne una seduta per conferire in merito. I deliberati presi però vengono tenuti segreti.

Guardie municipali. Si osserva da più parti che il servizio dovuto prestare dalle guardie municipali è troppo gravoso e male rimunerato.

Non sono che sei queste guardie, quindi in numero insufficente ai bisogni della città. Nei giorni di mercato (lunedì e giovedì di ogni settimana) devono incominciare il servizio alle 3 del mattino, proseguirlo fino alle 12 meridiane, riprenderlo alle 2 pom. e proseguirlo fino a sera, in certi giorni ed in alcune vie anche fino alle 10.

Il loro salario è di fior. 36 al mese, e solo in via di gratificazione si dà loro qualche fiorino per cadauno a fine d'anno.

Si troverebbe molto consulto che il Comune diminuisse la grossa quota di fior. 3080 che paga per le guardie di p. s. ed aumentasse il numero di quelle di città, anche pagandole meglio.

Da CORMONS.

Per la festa pro Lega. I lavori per l'addobbo della sala e locali adiacenti per la festa di ballo della nostra *Lega* fervono con febbrile attività; e l'insieme degli addobbi lascia intravvedere che fu la mano gentile della donna che ideò e colorì ogni cosa.

Le nostre gentili signore e signorine risposero con slancio ammirabile all'appello del Comitato, per la raccolta degli oggetti da vendersi la sera del ballo. I regali affluiscono numerosissimi e da tutti risalta il buon gusto e la piena corrispondenza al carattere patriottico e civile della festa.

CHI HA BISOGNO DI DENARO può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

OFFRESI GIOVANE serio, intelligente, attualmente Capo-Ufficio in una Società d'Assicurazioni della Germania, conoscendo **contabilità** e le lingue **italiana, tedesca** e **francese**. Primarie referenze.

Offerte sub „**Ubaldo**" all'Amministrazione del giornale.

„AL GIARDINETTO" ACQUEDOTTO *Durante il ballo sociale* della **Fratellanza Artigiana**, CUCINA PRONTA.

In via S. Antonio, angolo Piazza Nuova AUTORIZZATO **Stralcio totale** Porcellane, Terraglie, Maioliche, Vetrami, Lampade Oggetti di fantasia ricuperati dall'incendio. Vendita a prezzi fissi, per contanti, da **Lunedì 12 Febbraio** dalle ore 9 alle 12 antim. e „ „ 3 „ 6½ pom.

PER COLORO CHE SOFFRONO DI BRONCHITI, CATARRI, VECCHI RAFFREDDORI TRASCURATI.

Di tutte le malattie che apportano il loro contingente al bollettino delle mortalità, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona la maggiore mortalità nel mondo, è la tisi polmonare. Il più leggero raffreddore, trascurato, può degenerare in bronchite; e ognuno sa quanto sia difficile liberarsi da una vecchia bronchite, da un catarro ostinato. Molti tisici non sospettano nemmeno il male di cui sono affetti, e credono di avere soltanto una forte infreddatura, mentre la tisi è già dichiarata. Perciò non si potrà mai raccomandare abbastanza di curare il male fin dal principio. A tale scopo, il mezzo più semplice, più sicuro, più economico, è di bere l'acqua di catrame. Un farmacista di Parigi, il signor Guyot, è riuscito, saranno trent'anni, a rendere il catrame solubile nell'acqua; e, grazie a questa invenzione, si trova oggidì in tutte le farmacie, sotto il nome di Catrame Guyot, un liquore concentrato di catrame, col quale si può preparare, al momento di prenderla, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima: con due o tre cucchiaiate da caffè in un bicchiere d'acqua o d'altro liquido che si costumi bere. L'uso del Catrame Guyot, preso a tutti i pasti, in guisa regolare e continuata, basta per guarire in poco tempo il raffreddore più ostinato e la bronchite più inveterata. Si arriva perfino sovente a guarire la tisi pronunciata; perchè il catrame arresta la decomposizione dei polmoni, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. — E' una cosa semplice e vera.

Deposito in tutte le farmacie.

VITTORIO CEREGATO Via dell'Acquedotto N. 5 avverte che il più bel regalo o memoria di una persona cara, è il ritratto in grandezza naturale, artisticamente eseguito, riprodotto anche da qualsiasi piccola e mal conservata fotografia. Da f. 5 in poi pagamento anche **A RATE.** Eseguisce anche ritratti in porcellana per monumenti.

Così pure nello STUDIO FOTOGRAFICO **Acquedotto N. 25** eseguisce finissime fotografie ai seguenti prezzi:

Formato francobollo 10 pezzi in 5 differenti pose		f. 1
„ Italia	copie 6	„ 1
„ Visita	„ 6	„ 2
„ Gabinetto	„ 6	„ 5

LATTE fresco può fornire due volte al giorno parecchie centinaia di litri franco stazione **Trieste** verso contratto **Il consorzio di latte a Sagor (Sava).** Si può anche avere il finissimo **burro da tè**, che si mantiene buono 20 giorni anche nel cuore dell'estate. (26338)

BANCA POPOLARE DI TRIESTE Fondata nell'anno 1868. **DEPOSITI IN CUSTODIA**

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:

a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;

b) Monete d'oro e d'argento;

c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti pubblici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

Domandate i FIAMMIFERI della **LEGA NAZIONALE**

Vi sono doni preziosissimi, di fattura squisita, che provocheranno vero gare per il loro acquisto.

Il nostro concittadino signor G. B. Della Stua, simpatico giovanotto che studia pittura alla r. Accademia di Venezia, dipinse alcuni medaglioni d'ornamento raffiguranti il nostro Pietro Zorutti, il conte di Manzano, Nicolò Tommaseo e Alessandro Manzoni. Questi medaglioni saranno posti tra i festoni, artisticamente intrecciati.

Inoltre l'egregio giovane eseguì delle figure di scuola „secessione", rappresentanti le arti.

Inutile dire che tutta l'ornamentazione della sala sarà dominata dal nostro sommo Dante.

Giova sperare che, come lo scorso anno, il concorso alla festa sia tale da far onore al paese.

Da MONFALCONE.

Festa di ballo. Domani, sabato, alle 8.30 pom., nel Teatro Sociale, avrà luogo l'annunciata festa di ballo e giuoco di lotteria, a vantaggio del civico corpo dei vigili.

Da POLA.

Il passaggio dell'Officina del gas in regia comunale. In seguito al deliberato della nostra rappresentanza comunale, il Comune di Pola assunse col primo febbraio corr. in propria regia l'esercizio dell'Officina del gas illuminante. Approvati i contratti preliminari fra la Società per azioni residente a Trieste e il Comune di Pola, furono inventariati tutti gli oggetti ed utensili che facevano parte integrante dell'Officina, nonchè i materiali necessari per l'esercizio corrente. Le provviste nuove, consistenti in tubature, ritorte, carbone, nonchè i prodotti secondari, furono misurati nel dì della consegna e pagati a parte.

Sfortunatamente, in questi giorni nel mercato europeo il prezzo del carbone è di molto aumentato, ed essendo stato stabilito nel contratto preliminare che il carbone esistente nell'Officina sarebbe stato pagato al prezzo della giornata, il Comune fu costretto ad esborsare una somma assai maggiore di quella preventivata a tale riguardo, precisamente l'importo di c. 20.000.

Per il passaggio definitivo dell'Officina del gas in regia comunale, ebbe luogo in questi giorni un sopraluogo della commissione *ad hoc*, composta dal consigliere on. Giuseppe Rocco, dall'ingegnere municipale Ivancich nonchè dai signori Cuizza e Cernotta. Per parte della Società cessante, erano venuti da Trieste i signori Schnabl e Pollak. Erano pure presenti gli impiegati dell'Officina, che, per deliberato del Consiglio di città, restano alle stesse condizioni, al servizio del Comune.

Non essendo l'impianto dell'attuale Officina del gas in corrispondenza ai bisogni sempre maggiori della città di Pola, fu stabilito di ampliare convenientemente tutti gli edifici. Durante l'anno verrà costruito un nuovo gazometro e saranno aumentati i forni generatori, nonchè rinnovata una parte della tubulatura (rete urbana). In tal modo, si corrisponderà meglio alle giuste esigenze del pubblico pagante, al quale la cessata Società aveva dato argomento, specie negli ultimi tempi, di vivissimi lagni.

Biblioteca scolastica distrettuale. Nella conferenza tenutasi sabato scorso, nelle scuole popolari di Borgo San Martino, fra i maestri del distretto scolastico di Pola, tanto dall'ispettore scolastico, Prodromo, quanto da altri membri, furono fatti vivi elogi alla commissione amministratrice della biblioteca scolastica distrettuale. E, per acclamazione, vennero riconfermati in carica i maestri signori Alfonso Botterini, Antonio Verla e Carlo Baldessarini, componenti la commissione stessa.

Chi nasce e chi muore. Dai registri dell'ufficio statistico-anagrafico rilevo che nell'or scorso mese di gennaio nacquero a Pola sessantadue maschi e cinquanta femmine. Di questi, tre maschi e due femmine furono espulsi morti. Nel detto mese morirono in città trentasette femmine e ventinove maschi.

Da FIUME

La „questione fiumana" al Parlamento ungherese. Giorni fa vi informavo che il deputato di Fiume, conte Teodoro Batthyany, aveva deciso di non dare, per ora, alla luce il suo memoriale presentato al Governo sulla questione fiumana, riservandosi di farne prima parola al Parlamento. Ora i giornali di Budapest confermano l'informazione aggiungendo che l'on. Batthyany porrà sul tappeto la questione fiumana" quando, nella discussione del bilancio, verrà esaminato il preventivo per Fiume e che in quest'incontro il ministro presidente, Szell, prenderà occasione per fare in merito importanti dichiarazioni.

Era naturale che, dopo il lungo e quasi quotidiano dibattito della „questione" alla Dieta croata, se ne facesse parola anche al Parlamento di Budapest, ove siede un legittimo rappresentante della città nostra.

Di quello che si dice alla Dieta di Zagabria poco o nulla importa ai fiumani, non così di quello che si dirà nella Camera legislativa ungherese. L'opposizione dietale croata sperava che, mettendo sul tappeto la „questione di Fiume", avrebbe avuto buon giuoco contro il bano Khuen Hederwary. Ma le è fallito completamente il tiro di far accettare in massima la formola „che Fiume e il suo territorio appartengono alla Croazia".

Sulla questione dell'autonomia municipale fiumana si può discutere, non così se Fiume appartenga politicamente all'Ungheria o alla Croazia. Tale questione è da lungo tempo risolta: lo disse recentemente anche l'on. Szell, e prima di lui, e cioè nel 1867, lo confermarono solennemente i fiumani, il cui voto nella faccenda fu decisivo.

Primo imbarco di cavalli per l'esercito inglese. In giornata è atteso qui il piroscafo *Montebello*, proveniente da Marsiglia, il quale imbarcherà 800 dei 5000 cavalli acquistati in Ungheria per essere trasportati a Durban.

La fine d'uno sciopero. Stamane gli operai battirame, bandai e saldatori, dopo due settimane di sciopero, ritornarono al loro lavoro nella fabbrica torpedini alle identiche condizioni di prima.

„Sailor Home". Iersera vennero inaugurati in forma solenne i nuovi locali del *Sailor-Home*, mantenuto dalla locale colonia inglese. Numerosi gli intervenuti, splendide le *toilettes* delle signore.

Facevano gli onori di casa i signori ingegneri Jones e Roland e il sig. Hugues. Durante la cena si brindò al re d'Ungheria, alla regina Vittoria, a Fiume e all'esercito inglese operante nell'Africa australe.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9. Febbraio. — La Borsa di Berlino chiude fermiss. Credit: 238.75, Itabil 216.55, Rendita Italiana 94.50. (La Chiusa precedente notava: 238.—, 216.55, 94.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.27, Rendita, 100.25, Merid. 727.—, Mediterranee 536.—. (La chiusa precedente segnava: 107.26, 100.30, 728.50, 537.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.25 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.65, Italiana 93.30, Spagnuolo 68.57, Banche ottomane 572.—, Lotti turchi 127.25, (La chiusa precedente notava: 100.65, 93.25, 68.47, 574.—, 127.50).

Si telegrafa: «Mercato costante, attendendosi esito battaglia. Le Rand chiudono 22 fr. più basso.

Qui Rendita Italiana da 92.55 a 92.85, Credit 238.— a 239.—.

Listino. Napoleoni 19.21— a 19.24—, Zecchini 11.34 a 11.40, Lire sterline 24.14 a 24.20, Londra 242.15 a 242.60, Francia 96.10 a 96.35, Italia 89.65 a 89.85 Banconote italiane 89.65 a 89.85, Germania 118.— a 118.30 Banconote germaniche 118.— a 118.30, Rend. austriaca in carta 99.80 a 100.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.20 a 94.40, Credit 238.50 a 238.—, Italiana 92.50 a 92.75, Lotti turchi 125.50 a 126.—, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

Parigi 9. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 100.65, Rendita italiana 5% 93.30, Rendita spagnuola esterna 68.57, Azioni Banca ottomana 572.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 155.—, Rendita turca nuova 23.55, Cambio Londra 251.90, Egiziane 105.—, Rendita austriaca in oro 100.05 Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 127.25, Banca di Parigi 1103 Azioni Meridionali italiane —.—. calma

Londra 9. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 40.—, Consolidati 34.—.

Francoforte 9. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 238.60, Ferrate dello stato 140.30, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calmo

Berlino 9. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 196.25, Deut. Bank 213.12, Handels 173.12, Laura 278.25, Bochumer 177.—, Dortmunder 142.—, Gelsen 212.37, Harpener 229.37, Hibernia 236.62, Consolidation 399.25, Banca Russa 132.87, Credit 239.—, Staatsbahn 140.50, Italiano 94.50, Meridionali 131.12, Mediterranee 98.90, Banca internazionale di Pietroburgo 171.12.

Tendenza Montanistiche sempre ottima. Prevedesi prossimo risveglio azioni bancarie, Handels specialmente raccomandabili.

Caffè. Amburgo 9. (Chiusa). Santos good average per marzo 37.50, per maggio 38.—, per settembre 39.—, per decem. 39.75. denaro

Amburgo 9. Rio ordinario loco 35—37, reale loco 38—39, buono loco 40—42.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per giugno a fr. 46.75.

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso.

Cotoni. Liverpool 9. - Mercato staz.o Tenders in Dechets — — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 4 49/64, Febbraio-Marzo 4 49/64, Marzo-Aprile 4 50/64, Aprile-Maggio 4 50/64, Maggio-Giugno 4 49/64, Giugno-Luglio 4 47/64, Luglio-Agosto 4 46/64, Agosto-Settembre 4 39/64, Settembre-Ottobre 4 29/64, Ottobre-Novem. 4 17/64, Novembre-Decembre 4 15/64.

Cereali. Londra 9 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 14.75 a 15.50, Segala Azow loco —.— a —.—. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.50 a 31.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.75 21.75, Frumento California 30.50 a 31.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti

Metalli. Londra 9. (Diretto). Stagno Streis a sc. 135 1/4. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 73 3/4.

Petrolio. Brema 9. Loco 8.45

Anversa 9. Loco 23.25 fermo.

Olio. Napoli 9. Gallipoli contanti 90.59, per marzo 90.83, per futuri 91.60. Gioia contanti 95.99. per marzo 95.99, per futuri 95.47

Parigi 9. Ravizzone per mese corrente 57.50, per marzo 57.75, 4 mesi da maggio 58.—, quattro ultimi mesi 58.75. staz.o

Segala. Parigi 9. Mese corrente 14.—, per marzo 14.25, 4 mesi da marzo 14.25, 4 mesi da maggio 14.—. calmo

Frumento. Parigi 9. Mese corr.te 20.25, per marzo 20.55, 4 mesi da marzo 20.90, 4 mesi da maggio 21.45. staz.o

Farina. Parigi 9. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.45, per marzo 26.65, quattro mesi da marzo 27.10. quattro mesi da maggio 27.75. staz.o

Spirito. Parigi 9. Mese corrente 39.25, per marzo 39.50, quattro mesi da maggio 38.50, quattro ultimi mesi 36.50. calmo

Zucchero. Parigi 9. Greggio 90° brutto 28.25—, greggio oltre 90° brutto 29.25 — staz.o, bianco per mese corrente 30.— —. per marzo 30.25— aum.o, 4 mesi da marzo 30.52 1/2, 4 mesi da maggio 31.12 1/2. Raff. 103.— a 103.50.

Amburgo 9. (Chiusa). Per febbraio 10.12, per marzo 10.10, maggio 10.12, agosto 10.32. calmo

Londra 9. Java a sc. 11.9— Rape greggia a scell. 10 1/8 fermo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte ai parenti, amici e conoscenti che il loro amatissimo figlio

MICHELE
d'anni 7,

rese l'anima a Dio, dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto seguirà Domenica alle ore 9 1/2 dalla via Alfieri N. 1.

Trieste, li 9 Febbraio 1900.

ARTURO e ELVIRA POLACCO

AFFANNO

Sig. Chim. Farm. **CARLO ARNALDI** **Foro Bonaparte 35 - Milano.**

Ella certamente dovette accorgersi della mia **completa guarigione** col suo **Liquore antiasmatico.** Infatti **non ho più sentito nulla** dei miei **disturbi asmatici** in seguito a **catarro bronchiale,** non ostante l'aver triplicate le mie occupazioni. Da due anni a questa parte mi **sento ringiovanito.** Chi soffre d'**asma** potrà sempre ringraziare il suo benefattore nella di lei persona per aver trovato un sì portentoso rimedio. **Chissà quanti ne soffriranno ed ignorano che il di lei Liquore ne è il solo potente specifico per la cura radicale.**

Roma **ANTONIO MARINI**
Via Nazionale, 45. Sartoria e Negozio Draperie.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi esperto viaggiatore per vini. Indispensabile conoscenza delle lingue tedesca, slava. Offerte amministrazione Piccolo sub «Viaggiatore». 115

Ricercasi signorina già pratica di scrittoio che conosca l'italiano e tedesco. Offerte «R. G.» al Piccolo. 239

Si ricerca garzone falegname. Via Paduina N. 1. 339

COMUNICATI

ELEZIONI SUPPLETORIE

alle Commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale, nel Distretto di stima N. 1, Trieste-Città.

Il sottoscritto Comitato raccomanda al suffragio degli elettori per le elezioni suddette, i seguenti candidati:

I Corpo elettorale
(da eleggersi tre membri effettivi e tre sostituti)
Effettivi:
Allodi Alberto, possidente
Brunner Dr. Eugenio, avvocato
Balli Paolo Barone, negoziante
Sostituti:
Ganzoni Carlo, possidente
Mimbelli Baldassare, possidente
Richetti Edmondo, Segretario generale delle Assicurazioni Generali

II Corpo elettorale
(da eleggersi un membro effettivo e due sostituti)
Effettivo:
Zmajevich Giuseppe, negoziante
Sostituti:
Kugy Dr. Giulio, negoziante
Parisi Francesco, negoziante

III Corpo elettorale
(da eleggersi due membri effettivi ed un sostituto)
Effettivi:
Cozzi Carlo, industriale
Porenta Dr. Ugo, negoziante
Sostituto:
Manzoni Giov. Batt., farmacista

Avvertimento. L'elezione del I. Corpo elettorale (schede bianche) avrà luogo Lunedì 12 Febbraio 1900. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella palestra della Civica scuola popolare in via Nuova N. 22; del II Corpo elettorale (schede gialle), Martedì 13 Febbraio 1900. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella palestra della civica scuola popolare in via Nuova N. 22; e del III Corpo elettorale (schede rosa). Mercoledì 14 Febbraio 1900 dalle ore 9 ant. alle 3 pom., e precisamente per gli Elettori colle iniziali del nome di famiglia *A* fino *H* nella civica scuola popolare in via Nuova N. 22; per gli Elettori colle iniziali del nome di famiglia *I* fino *R* nella palestra della civica scuola popolare in Piazza vecchia N. 2, e per gli Elettori colle iniziali del nome di famiglia *S* fino *Z*, nella palestra della civica scuola di ginnastica in via della Valle.

Il Comitato:
Asquini L. - Basevi G. Cav. - Benussi G. Brunner Dr. E. - Cante G. di C. - Chaudoux C. Cominotti G. - Eulambio A. - Fano G. Comm. Gasser A. - Grion A. - Kugy Dr. G. - Luzzatto Dr. G. - Macerata G. - Meisner F. - Milella V. Morpurgo E. Dr. - Morpurgo G. - Moretti G. - Nauen E. - Negreponte S. - Parisi G. Cav. - Pierobon G. - Pollack L. - Porenta Dr. U. - Politzer E. Cav. - Ralli P. Bar. - Ravasini O. - Schadeloock T. - Schmitz A. - Tommasini L. - Vianello A. - Xydias D. Cav. - Zmajevich D.

Elkan Strasser adempie il doloroso ufficio di partecipare, anche a nome delle sorelle e fratelli, il decesso della sua cara ed indimenticabile madre, la signora

REGINA STRASSER

spirata nel bacio del Signore a Vienna, ai 8 di Febbraio, dopo breve malattia, nell'età d'anni 69.

I funerali avranno luogo Domenica nel cimitero centrale.

RODOLFO DONAGGIO
d'anni 56,
Gerente la Tipografia della Società dei Tipografi,

spirò oggi alle 12 mer. dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione.

L'addolorata consorte **Francesca** n. **Coss**, le figlie **Beatrice** Lupetina e **Annettina**, il figlio **Ferruccio**, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Anna Kühn** e **Maddalena de Hochkofler**, i cognati **Federico Kühn** ed **Eugenio de Hochkofler**, il genero **Vincenzo Lupetina**, la suocera **Anna ved. Coss**, il cognato **Antonio** e la cognata **Luigia**, **Maria** e **Mery Coss**, dànno parte agli amici e conoscenti dell'immane sciagura.

Il convoglio funebre partirà Domenica 11 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 4 di Piazza Cavana.

Trieste, 9 Dicembre 1900.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

EUGENIA CECOVIN
d'anni 18,

dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato padre **Bartolomeo**, i fratelli **Giovanni**, **Carolina** maritata **Martingano** e **Giuseppina**, il cognato **Giuseppe** e lo zio **Antonio**, in unione agli altri congiunti, dànno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara salma avranno luogo Sabato 10 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 14, di via Interna del Molino a Vento.

Trieste, li 9 Febbraio 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIOVANNI PIPPAN
Negoziante in manifatture

d'anni 48, dopo breve malattia, cessò di vivere ieri a sera.

L'addolorata consorte **Carla**, i figli **Silvio** (assente), **Carlo**, **Anna** ed **Emilio**, ed i fratelli **Luigi** e **Giuseppe** (assente), unitamente agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 10 corr., alle ore 3 1/4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Muda vecchia, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 9 Febbraio 1900.

Si prega di essere esonerati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Avvisi per il «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Ricercasi giovane per negozio manifatture, commestibili; pratico di scrittoio, conoscenza croato, italiano. Offerte a Giovanni Franceschi qm. Girolamo; Almissa-Dalmazia. 342

Ricercasi mezza lavorante sarta bianco, pratica macchina Wilson. Indirizzo Piccolo. 319

Ricercansi bravo lavorante da donna e garzone calzolai. Indirizzo Piccolo. 345

Ricercasi donna o ragazza per servizi, alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 272

Cercasi praticante ramo agrumi, con paga. Offerte sub «Agrumi» Piccolo. 276

Cercasi prontamente ragazza pratica per appalto. Barriera N. 23, Radio. 269

Cercasi donna prestaservizi. Via Giulia N. 23, III piano. 266

Ricercansi cassiera hôtel, cuoca hôtel, cameriera restaurant. Maurizio 7, secondo 325

Signorina con piccola cauzione, per ufficio, ricercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 328

Ricercasi ragazza per consegnarlo negozio avviato, paga e percento. Occorre cauzione. Indirizzo Piccolo. 334

Ricercansi per fuori direttrice casa, governante, cameriera hôtel. Indirizzo Piccolo. 317

Giovane commesso per ufficio ricercasi prontamente. Esigesi piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 328

Donna di servizio, giovane, per alcune ore del giorno viene ricercata. Indirizzo al Piccolo. 290

Portinaio ricercasi, età sotto sessanta, fiorini dodici mensili e quartiere, scrivere esatte referenze al Piccolo sub «Portinaio». 335

Ragazzo per drogheria ricercasi. Via Caserma 16. 297

Ragazza offresi per pulire stanze soltanto mattina. Indirizzo al Piccolo. 203

Ragazza tedesca che sa cucinare trova posto. Via Valdirivo N. 12, porta 3. 202

Corrispondente tedesco-italiano offresi. Offerte «Giovane» Piccolo. 181

Domestica italiana o tedesca che sappia cucinare ricercasi da primaria famiglia Indirizzo al Piccolo. 136

Abile viaggiatore cerca posto come viaggiatore presso ditte conosciute verso buone condizioni. Offerte «A. N.» Piccolo. 4721

Impiego di confidenza presso persona distinta, una impresa, società, un istituto o uno stabilimento cerca uomo serio, ufficiale in pensione, marittimo. Gentili offerte o inviti di presentarsi sotto B. V. all'amministrazione del Piccolo. 94

Giovane pratico manipolazioni doganali e magazzino, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «A. Z.» 216

Guadagno fior. 100 e più mensili trovano presso primaria Società d'assicurazioni persone dell'aristocrazia, impiegati, maestri, pensionati ed altri di chiunque genere, indipendente dall'attuale occupazione purchè abbiano estese relazioni. Offerte sub «Guadagno». 292

Piazzista coloniali, commestibili, piccola paga, provvigione, ricercasi. Piccolo sub «Attività». 346

Italiano giovane, colto, bella presenza, cauzione, praticissimo fabbricazione liquori, spiriti, cerca posto direttore bottiglieria, caffè o stabilimento. Cerca mediatore. Offerte Piccolo «Capacità». 282

Pettinatrice offresi. Via San Giacomo (Corso) N. 1, I piano. 281

ISTRUZIONE

Signorina assolto esami di lingua francese darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 4962

Signorina pianista abitante Boschetto darebbe lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 146

Bicicletta lezioni impartisce con metodo perfetto, abbonamenti a prezzi mitissimi nel Velodromo triestino, via Fabbri, ex-Hagenauer. Francesco Bednar. 6308

Perfetta maestra impartisce lezioni mandolino. Androna del Moro N. 7, piano I. 338

AFFITTANZE

Ricercasi piccola bottega, buonissima posizione. Offerte con prezzo mite «Maria» Piccolo. 323

Cercasi stanza ammobiliata per signorina, modico prezzo. Offerte al Piccolo sub «Stanza». 332

Ricercasi quartiere due, tre camere, cucina. Offerte Piccolo sub «300». 6450

Due signori cercano stanza ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia tedesca. Offerte al Piccolo sub «Oscar». 284

Puntofranco ricercasi magazzino pianoterra o cambierebbesi con più grande. Offerte «Bapo» Piccolo. 270

Ricercasi per agosto una stanza grande oppure due di cui potrebbesi formare una grande, in via Chiozza, S. Francesco, Coroneo oppure vicinanze. Offerte «M. P. 100» posta restante centrale. 293

Affittasi cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 310

Affittasi stanza vuota con comodo cucina, persona sola. Indirizzo Piccolo. 324

Affittasi camera vuota prontamente. Indirizzo al Piccolo. 138

Affittasi stanza ammobiliata chiara, presso due civili persone. Via Barriera 4, II, porta 11. 250

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero, per ambulatorio, scrittoio, due signori. Indirizzo Piccolo. 273

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. — Indirizzo al Piccolo. 344

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata. Madonna mare 3, I, 5. 312

D'affittare grande salone in Corso, primo piano. Indirizzo Piccolo. 113

D'affittare prontamente 3 o 4 camere con cucina. Via Rossetti N. 683. 271

D'affittare stanze ammobiliate. Via della Fonderia 3, piano I. porta 5. 197

Stanza grande, bene ammobiliata, stufa, affittasi. Via Zonta 7, III, destra. 311

Stanzetta ammobiliata, via San Giovanni 7, II, visitarsi mezzogiorno-due. 337

Prontamente affittasi negozio, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 336

Negozio-magazzino affittasi Farneto, angolo via Toro, prontamente. Indirizzo Piccolo. 333

Pressi Stazione Punto franco affittasi stanza ammobiliata eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 151

Per scrittoio affittasi stanza grande. Via Valdirivo 12, porta 8. 201

Per il 24 marzo affittasi bellissimo quartiere 4 stanze davanti, terzo piano. Indirizzo al Piccolo. 200

Stanza elegante affittasi, distinto signore, volendo costo, piazza Legna. Indirizzo Piccolo 320

Acquedotto prontamente affittansi belle stanze ammobiliate, volendo due letti, costo. Indirizzo Piccolo. 275

Quartiere sei stanze davanti, due stanze interne, cucina con sparherd, conduttura d'acqua per bagno, cesso e lavandino, gas nelle stanze, tutto parchettato, affittasi per agosto. Via Cavana N. 13, secondo piano. 300

Quartiere 4 camere, camerino, cucina, soffitta, vista su tre contrade, aria salubre, subaffittasi dal 24 febbraio al 24 agosto, per soli 165. Rivolgersi San Michele 11, secondo. 308

Per 24 febbraio affittasi quartiere due camere, camerino, andito, cucina, compreso acqua, gas, fior. 255. Indirizzo Piccolo. 336

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere bellissimi pappagalli brasiliani, via della Guardia N. 5, II, destra. 98

Vendesi causa ritiro, trattoria bene avviata ed in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 128

Vendesi cassaforte visibile dalle ore 9 alle 5. Indirizzo Piccolo. 303

Vendonsi primario deposito olio, osterie, botteghini, caffetterie. Zanier, caffè Armonia. 296

Vendonsi diversi tagli stoffa uomo, più vestiti pochissimo usati. Indirizzo Piccolo. 307

Vendesi organino Herephon buonissimo, prezzo di favore. Pasqualotti, Stadion 5. 288

Vendonsi prezzi ridotti parchetti acero, rovere stagionati. Indirizzo Piccolo. 268

Vendonsi vestito d'impiegato e blusa chiara, nuova. Indirizzo al Piccolo. 265

Vendonsi due bellissimi cappelloni bianchi da bebè, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 291

Macchina Singer prezzo d'occasione. Via S. Giacomo 1, III, principio Riborgo. 341

Dinamo nuovissima di primaria fabbricazione garantita, cederebbesi a buon prezzo, causa sbaglio ordinazione grandezza. Indirizzo al Piccolo. 144

Pariglia cavalli morelli, di lusso, 16 pugni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4952

Pianino voce insuperabile vendesi buon prezzo Indirizzo Piccolo. 321

Mobili e tappezzerie, letti di ferro in grande assortimento, letti a cerniera con materasso, oppure con elastico a maglia a prezzi di concorrenza nel deposito in via San Nicolò N. 4, Perissich. 302

Mandolino napoletano palissandro perfetto, elegantissimo f. 14, altro più semplice f. 6, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 267

Tornio piccolo, adatto per meccanico dilettante, vendesi. Via Ferriera 23. 313

Stufe gas, coke, legna, usate, piedestallo. Negozio petrolio Caserma 7. 309

Cagna caccia, italiana, età 2 anni, vendesi mitissimo prezzo. Via Vienna 7, IV. 279

Pianoforte Eichel vendesi. Gega 3, piano 1, porta 9. 284

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Un signore del veglione della Beneficenza, lasciò in un brougham un bastone. Il trovatore è pregato di portarlo al Piccolo verso mancia. Il brougham è stato preso in via Stadion. 340

Nella vettura presa ieri alle 2 1/2 pom. ai volti di Chiozza per Barcola, è stata dimenticata una scatola d'argento per sigarette. Il vetturino è pregato di portarla, verso generosa mancia, all'amministrazione del Piccolo. 315

Quella persona che raccolse sciarpa seta lilla alla Beneficenza, viene pregata portarla Cavana 12, verso generosa mancia. 6449

Smarrito Veglione Beneficenza, Acquedotto, Restaurant Centrale, orecchino perla con diamanti. Generosa mancia riportandolo. Indirizzo Piccolo. 6447

Smarrita chiave grande, via Nuova. Mancia portandola all'amministrazione del Piccolo. 277

Fuggito giovedì un gatto bianco macchiato rosso. Mancia portandolo al N. 40 via Chiozza. 6448

DIVERSI

Giardinetto, Central, Giovannin, Caffè Fabris, Petelin, molti saluti. 306

Si!! Ma, forse non sarò compresa nemmeno questa volta. Maria. 327

Bosco 1000. Servo mi consegnò lettera. Lunedì 5 3/4 attenderò. parleremo di tutto. 316

Mite. Per bene e tranquillità comune (bella più o meno) consigliotti venire assolutamente lunedì massimo martedì; è l'ultima preghiera che ti rivolgo; pensaci bene. 314

Roma 1900. Parti tu, in breve anch'io, attendo da te lettera in posta; mio nome. Quando debbo ritirarla? 295

G, 100 ritirate lettera posta principale noto indirizzo. S. 294

Emo mio, non comprendo tuo silenzio, se vuoi, informami prossimamente se interverrai ballo fiori; se manchi cesserò io pure, sei avvertito! Ho già tutto combinato. Addio cattivo. 289

Anonima N. N. Le menzogne del «Giardinetto» non fecero effetto. Risparmiato francobolli per lettere non sottoscritte. N. 287

Nuove pure fiamme fanno crescere ogni dì il fuoco che accesero le luci adorate nel mio cuore. Credete al costante pensiero di chi vi ama e brama ardentemente darvene la prova. 285

Dinorak e ti sei proprio così ostinata, vieni lo saprai sempre tuo. 347

Roma 1900. Giunsi ieri sera, anche questa volta privo di tue care nuove. Non commento la tua trascuranza, sicuro che mai supponi il dolore che mi procura. Devo però convenire che sei sempre pronta per farmi un piacere, ed invidio del resto la tua calma, vi si rispecchia il tuo amore! Ed io invece penso sempre a te sola, ti tanto adoro! Quale contrasto! Leggesti martedì mio avviso? Leggi domattina giornale. Addio. Ricordati di me. 348

Dalila. Desideroso vedervi e per darvi maggiori schiarimenti attendovi oggi solita ora e luogo. Tristano. 343

Gorizia. P... Preleva lettera posta centrale sotto solito indirizzo. Tanti saluti. 283

Offerente Sicurtà è pregato ritirare lettera posta restante sub iniziali desiderate. 286

Cerco tutta pensione presso distinta famiglia tedesca. Offerte sub «732» al Piccolo. 6446

Ricercasi socio con piccolo capitale, per industria lucrosa, avviata. Indirizzo Piccolo. 334

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Puerpera prenderebbe bambino per allattare, oppure fanciullo a costo. Rivolgersi via Rigutti 21, pianoterra. 305

30 fornimenti tappeto, broccato, stoffa, 20 divani, poltrone, ottomane, a prezzi ridottissimi, causa mancanza spazio. Fabbrica mobili Ignazio Kron, Trieste-Vienna. 6451

Carne bovina 36, 40, 44, posteriore 56, 60, trippe 40, agnello, vitello prima qualità. Macelleria Giovanni Pasqualini, rimpetto Caserma grande. 318

Pianini in assortimento, voce melodiosa e forte, vendonsi anche rate, a prezzi mitissimi. Via Cavana 8, 322

Cocumeri freschi di Angri, patatine nuove di Malta, pere di Patrasso e ogni qualità di frutta fresche e secche. Alberti, Spiridione 8. 329

Prego non sbagliare indirizzo: sempre Acquedotto 21, corte, secondo. Lavatura, stiratura lucido. 331

Ospitale Budapest. terza lista completa progressiva vende Banca Bolaffio 4 soldi, riunite prima seconda lista soldi 4.

Riparazioni perfettissime mandolini, violini, incronature archi. Lavoratorio Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande.

Cartofoni (Bigotfons), strumento musicale per scherzi carnevaleschi, da soldi 5 in poi; «trombe Gerico» soldi 30. Tamburelli per costume Carmen, Pagliaccio ecc., immenso assortimento Schmidl, Piazza Grande, e filiale via Nuova, palazzo Salem. 301

Cantanti, oratori, istruttori, otterete voce chiara fresca, usando premiate Pastiglie Prendini. 280

Arlecchino Governatore di Bologna — Modo di pagare debiti — Arlecchino confuso tra bene, male — Due Gobbi — Arlecchino servitore due Padroni — Guerrino meschino — Comparsa Diavolo — Il Bacio — Stratagemma pagare debiti — Due sordi — Due donne impegnate monte Pietà — Matrimonio Stentorello — Casino campagna — Paolo Virginia o 100 altre commediole o farse per teatrini di dilettanti e collegi. Ogni libro soldi 10. Indirizzarsi Libreria Stadler, Barriera vecchia 20, Trieste. 330

Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 4729

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6396

Deposito catene oro con vendita all'ingrosso
VITTORIO FEI
Oreficeria Triestina
Via Malcanton, (Tettoia).
FILIALE: Barriera vecchia N. 17 (Telefono N. 1034)
Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis e franco a richiesta

Agente molto bene introdotto a **Budapest**, presentemente di passaggio a Trieste, assumerebbe la
Rappresentanza
di primarie ditte in coloniali. — Offerte sub „K. I. 28" all'„Hotel Aquila Nera."